

Casella Postale 4131 - 50135 Firenze C.M. - Telefono e Fax : 055/691172
 Bimestrale - Spedizione abbonamento postale, comma 27, art. 2 Legge 28.12.95 n. 549 Firenze - Aut.
 Trib. di Firenze n° 3114 del 16.3.83

Consiglio nazionale alle porte

Il Consiglio nazionale 1996 dell'Associazione si terrà a Santa Maria degli Angeli di Assisi. I lavori si svolgeranno nei giorni di sabato 30 novembre e di domenica 1 dicembre e saranno preceduti da un pomeriggio di studio che l'Esecutivo nazionale ha fissato per concretizzare una delle tante proposte in tema di aggiornamento professionale con un corso tenuto dal Dott. Carlo Manfredi (medico e farmacologo) che riguarderà i criteri di valutazione dei lavori scientifici che quotidianamente sottoponiamo all'attenzione dei nostri interlocutori medici. Così gli ISF stessi saranno messi in grado di giudicare oggettivamente i vari trials e di appurarne la validità scientifica al di là delle informazioni aziendali.

Purtroppo il numero dei partecipanti dovrà essere limitato ad una trentina di presenze ma si potrà riproporre il corso in successive occasioni.

Mentre scriviamo queste note introduttive, ci viene fatto di pensare che non tutti i lettori sapranno esattamente cosa sia il Consiglio nazionale ed a cosa servano i lavori che in questa assise si tengono. A beneficio di questi - immaginiamo soprattutto i più giovani - ne ripariamo brevemente.

Il Consiglio nazionale si riunisce ordinariamente ogni anno per individuare le strategie operative della politica associativa, sulla scorta di quanto deliberato in sede di Congresso che ha, invece, cadenza quadriennale.

Al Consiglio nazionale partecipano di diritto oltre al Presidente nazionale, gli altri membri dell'Esecutivo nazionale (4 vicepresidenti, il segretario ed il tesoriere nazionali), i componenti dei Collegi nazionali dei Proviviri e dei Sindaci, il Direttore del periodico associativo, nonché tutti i Presidenti regionali e di Sezione. Inoltre è prevista la presenza dei componenti l'Esecutivo nazionale ed i Collegi nazionali dei Sindaci e dei Proviviri già in carica nel mandato precedente a quello in atto, nonché eventuali invitati dal Presidente di concerto con l'Esecutivo.

I lavori prendono avvio con la lettura della relazione morale e programmatica del Presidente, relazione che contiene il riepilogo dell'attività svolta nel corso dell'anno e le proposte operative per l'anno successivo. Al termine della lettura, i temi in essa contenuti costituiscono argomento di approfondito dibattito e votazione finale da parte dei convenuti. Dal confronto delle idee, dai nuovi eventuali suggerimenti, nasce il programma operativo vero e proprio che può essere raccolto da una Commissione appositamente eletta, nel cosiddetto Documento conclusivo. Tale documento, di cui risulta evidente l'importanza, viene ampiamente discusso nella fase conclusiva dei lavori, eventualmente emendato ed infine sottoposto a votazione.

Visto il momento che gli ISF stanno vivendo, quest'anno i lavori del Consiglio riserveranno un'at-

(segue a pag. 2)

Non c'è sordo peggiore...

*Fra ammiccamenti e smentite
Farmindustria nega il suo assenso
all'ordinamento della professione di ISF*

Ci sentiamo chiusi soltanto al preconcelto, perché l'esperienza ci ha convinto che dal confronto delle idee non può che derivare un arricchimento reciproco. Anche quando si parte da posizioni che appaiono irrimediabilmente lontane, il portare sul piano dialettico i propri onesti convincimenti ed il parlarne con serenità non può che allargare i limiti dei propri orizzonti.

Di conseguenza consideriamo ogni interlocutore degno della migliore attenzione e del massimo rispetto, almeno finché c'è la buona fede.

Dopo ripetuti colloqui con Farmindustria, su cui torneremo fra breve, abbiamo potuto registrare soltanto alterne sensazioni sulla base di alterni pareri espressi di volta in volta da personaggi diversi che si alternavano, di volta in volta, al tavolo attorno al quale l'AISF, invece, continuava a sedersi seriamente per conoscere una volta per tutte la posizione di quella benedetta Associazione industriale sull'ordinamento della professione degli ISF.

A volte ci hanno fatto intendere "sì" a volte "no", più spesso "ni", facendo traballare il presupposto di buona fede che pretendiamo da un interlocutore per accordargli fiducia e prenderlo sul serio.

Il 26 settembre, tanto per venire alla cronaca, in un incontro con l'AISF richiesto dalla Farmindustria per cercare una posizione comune in merito al disegno di legge 478 di iniziativa dei Senatori Napoli, D'Onofrio e Brienza, abbiamo appreso dalla viva voce del suo Direttore generale Cavicchi - che i lettori rammenteranno già responsabile della CGIL Sanità così come ricorderanno che in quella veste visse un momento di notorietà per le sue sparate pubbliche sui farmaci killer - che all'Associazione industriale interessa molto la regolamentazione dell'attività di informazione scientifica ed assai meno quella dei soggetti



addetti all'informazione. Farmindustria pertanto si dichiara d'accordo sulla dizione dei disegni di legge: "Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica", ma non vede la necessità dell'istituzione dell'albo degli ISF la quale potrebbe, fra l'altro, portare ad una forza in grado di modificare i comportamenti fra azienda e informatore. Facciamo notare, e ne demmo notizia a suo tempo, che il 31 gennaio scorso proprio il Presidente di Farmindustria, Federico Nazzari, si dichiarava invece favorevole all'istituzione dell'albo.

Solo incoerenza o, piuttosto, malafede? A nostro avviso, l'unica chiave di lettura di questo passo, altra non può essere che quella del timore di Farmindustria di perdere il totale controllo della gestione degli uomini. Gestione spesso poco trasparente ed imposta con il costante ricatto della conservazione del posto di lavoro. E' infatti chiaro che l'istituzione di un albo, rinvigorendo anche le coscienze più deboli, costituirebbe un notevole freno all'arbitrio delle aziende.

In un secondo incontro, avvenuto l'8 ottobre scorso, l'AISF si è seduta ad ascoltare la solita banda prodursi nella solita musica che, nonostante il perfetto accordo dei musicisti, suonava note stonate. Infatti per cinque ore e mezzo gli strumentisti non hanno prodotto altri suoni che non fossero rivisitazioni, in chiave sbagliata, di posizioni che immaginavamo già superate, di vecchie diatribe che sembravano ormai appianate.

Abbiamo dunque perduto del tempo prezioso per raccogliere mille ammiccamenti, duemila smentite ed una richiesta di rinvio dell'audizione congiunta AISF/Farmindustria/FIMMG presso la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato; richiesta che, ovviamente, è stata respinta. Infatti l'audizione c'è stata ed è valsa a mostrare pubblicamente i due comportamenti già reciprocamente più volte sperimentati: la demagogia altalenante della Farmindustria ed il rigore trasparente dell'AISF che altro non chiede se non la ragione del proprio diritto.

L'amara conclusione, il nocciolo dei fatti, come sottolineato pubblicamente dal Sen. Napoli in occasione dell'audizione di cui abbiamo parlato poco sopra, è che Farmindustria non vuole la legge perché non vuole trasparenza.

Il Presidente de Rita, subito dopo l'incontro dell'8 ottobre ha inviato una lettera al Presidente Nazzari in cui esprimeva tutto il proprio rammarico per la pretestuosa opposizione all'istituzione dell'Albo e nella quale manifestava tutte le nostre perplessità sulla reale volontà da parte di Farmindustria di ricercare il dialogo e la collaborazione con l'AISF, così da creare forti dubbi sulla opportunità di promuovere nuovi incontri fra le due Organizzazioni.

la bussola

A pagina 3 prende avvio una **nuova rubrica** curata da Carlo Manfredi.

Il testo che l'Associazione sostiene per l'**ordinamento** della professione di ISF (pagina 5).

Nuovo Regolamento Interno AISF (inserto).

L'**UIADM** cresce al di là dell'oceano con Brasile, Uruguay e Paraguay che, con l'Argentina, avevano già costituito l'Unione Latinoamericana degli informatori scientifici; l'atto ufficiale di adesione al Consiglio Internazionale di Atene (pagine 20 e 21).

Consiglio nazionale: a pagina 24 le tesi proposte dall'Esecutivo.

Lettere al Direttore

Pellicola
penna

"Dottore, sono venuta a salutarla: penso sarà l'ultima volta, poiché mi è già stato annunciato il licenziamento". Chi parla è una giovane donna, poco più che trentacinquenne che per anni mi ha fatto visita nel mio Studio di Medico di Medicina Generale. E' o, era, un'Informatrice Scientifica del Farmaco; più volte avevo apprezzato in Lei la capacità di illustrare compiutamente farmacodinamica e farmacocinetica, effetti collaterali e controindicazioni, posologie e dosi massime e MIC: avevo notato in Lei una preparazione scientifica, non ostentata, che sapeva manifestarsi da sé. Mostrava capacità di sintesi e anche padronanza degli argomenti: sapeva svariare da "raccomandazioni O.M.S." a linee Guida internazionali a teratogenicità o embriotossicità. Sapeva interloquire. Sapeva ridurre il tempo di visita se la sala d'attesa era affollata, oppure trovava lo spazio della battuta se l'anticamera lo permetteva. Capiva lo stato d'animo collettivo della sala d'attesa. Era insomma un'ottima professionista. Capace, attenta, impegnata: e nonostante queste qualità ecco che con mega acquisizioni, macro accorpamenti, fagocitosi multinazionali il Suo impegno di anni è vanificato. Anni di fatiche scolastiche fino alla Laurea, il bisogno poi di far presto a raggiungere un'indipendenza economica, il posto di lavoro come Informatore Scientifico del Farmaco: gli anni di gavetta con dentro la convinzione di fare un lavoro talora con spazi ridotti di gratificazione. Eppure ho avuto sempre la sensazione, in questi vent'anni da Medico di Medicina Generale che molti ISF non abbiano potuto esprimere le potenzialità di cui erano in possesso: compressi dal Marketing, dalla fretta di "vedere" sempre più un maggior numero di Medici, dalla burocrazia che fa adempiere loro compiti fin lì a se stessi. E che dire di tutta la professionalità acquisita sul campo fatta di cultura scientifica ma anche di capacità di comunicare con i Medici e con i pazienti in sala d'attesa: un enorme bagaglio che nessun colpo di spugna

di managers presuntuosi seduti dietro asettiche scrivanie può cancellare. Una cultura fatta nel quotidiano per chi l'ha saputa costruire e non è rimasto imprigionato negli ingranaggi della macchina delle vendite. Giusto infatti pensare alla "produzione" e al risultato del proprio lavoro, però è da non dimenticare che anche l'ISF concorre alla produzione del bene "salute": importante quindi che oltre che con la propria Ditta Farmaceutica l'ISF sia posto nelle condizioni di dialogare con altre figure, per mantenere un'autonomia professionale che poi è la maggiore garanzia di difesa contrattuale. Certo che sorge il sospetto che l'industria Farmaceutica, sia più preoccupata a massificare uno stereotipo di ISF piuttosto che a collaborare ad un progetto di valorizzazione del ruolo dell'ISF, capace di stabilire un rapporto di sacrosanta professionalità con i Medici. Questa mia lettera, da Medico di M.G., desidera essere espressione di un sentimento spontaneo di solidarietà nei confronti della categoria degli ISF, con molti dei quali in questi anni, ho stabilito rapporti di stima e amicizia; desidero anche associarmi alla voglia protesta per il modo di procedere di talune Industrie Farmaceutiche, che palesa manifestamente uno scarso rispetto degli altri; proponerei anche Organi Collegiali, Centrali e periferici, fra ISF e Medici di M.G. capaci di studiare e lavorare insieme per nuovi progetti.

Dott. Maurizio Vescovi
Parma, 10 settembre 1996

Il primo che mi viene in mente sarebbe quello che gli amici di Medicina generale penalizzassero prescrivibilmente quelle aziende che "manifestano scarso rispetto per gli altri" dirottando la loro scelta su farmaci di ditte meno disumane.

Altri provvedimenti possono essere studiati; l'AISF assicura la propria disponibilità e gira la proposta all'attenzione degli Organi competenti.

Ringrazio, a nome dell'AISF, Maurizio Vescovi per la sua testimonianza di solidarietà che giunge,

Precisazioni ministeriali a proposito di informazione scientifica e di campioni gratuiti

Publichiamo il testo di una lettera del Ministero della Sanità, Dipartimento della prevenzione e dei farmaci, avente per oggetto l'attività di informazione scientifica sui farmaci. Campioni gratuiti di specialità medicinali:

Con i decreti legislativi n.538 e 541 del 30 dicembre 1992, come è noto, sono state rispettivamente recepite le direttive 92/25/CEE, "riguardante la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano", e 92/28/CEE, "concernente la pubblicità dei medicinali per uso umano".

Nell'emanare le suddette direttive il legislatore non ha ritenuto, per nessuno degli aspetti trattati, di specificare particolari norme per la detenzione e la consegna ai medici, da parte degli informatori scientifici, dei campioni gratuiti di specialità medicinali.

Detta determinazione trova conseguente riscontro nelle citate normative di recepimento.

Per contro, tanto la direttiva 92/28/CEE quanto il decreto legislativo 541/92 di recepimento, fanno specifico riferimento agli obblighi ed alle responsabilità delle Aziende nel curare il rispetto delle condizioni particolari di conservazione riportate sull'imballaggio o sul contenitore del medicinale fino alla consegna al medico.

Detto obbligo è strettamente connesso all'altro obbligo, preminente per le aziende, di fornire ai propri informatori scientifici "una formazione adeguata...così da risultare in possesso di sufficienti conoscenze scientifiche per fornire informa-

zioni precise e quanto più complete sui medicinali presentati"...

Dette conoscenze comprendono necessariamente anche le modalità di conservazione e custodia dei medicinali, per altro già note a quanti di detti operatori, provenendo da studi universitari appropriati, si sono accostati a materie specifiche quali la Chimica farmaceutica, la Farmacologia, l'Igiene, ecc...

Pertanto compete alle Aziende far pervenire ai propri informatori scientifici le quantità minime di campioni gratuiti necessarie a soddisfare le eventuali richieste dei medici, calcolate per tempi limitati quali possono individuarsi in un singolo "ciclo" di visite. Ciò dopo aver curato che gli stessi informatori siano nelle condizioni ottimali per la gestione dei campioni "fino alla consegna al medico".

Compete agli informatori scientifici applicare le conoscenze acquisite ed utilizzare le attrezzature eventualmente necessarie (borsa frigo, ecc.) messe loro a disposizione dall'Azienda da cui dipendono, per la migliore gestione dei campioni, di cui si ribadisce la necessità, ulteriormente evidenziata, di contenere i quantitativi.

Alla Farmindustria viene ancora rivolto l'invito di rammentare alle Aziende associate che la distribuzione di saggi gratuiti di specialità medicinali costituisce momento del "servizio" di informazione al medico, e non può venire esasperato come strumento di spinta alla prescrizione.

La consegna di saggi gratuiti va, pertanto, effettuata su specifica richiesta del medico che intenda venire in possesso e, comunque, nel rispetto delle condizioni imposte dalla normativa vigente.

oltrutto, in un momento assai travagliato della nostra vita di ISF.

Infatti giungono al pettine i nodi intrecciati da una stolta politica aziendale (e non!) e la famosa catena che unisce, attraverso il medico, il produttore del bene farmaco al malato, si rompe in corrispondenza dell'anello più debole. L'ISF, appunto.

dalla prima pagina

Il Consiglio nazionale...

tenzione particolare all'occupazione. L'argomento del riconoscimento giuridico della professione sarà esaminato, oltre che dal punto di vista della riconquista e difesa della dignità personale anche da quello della sua validità nel tentativo della difesa occupazionale.

Si parlerà, ovviamente, di problematiche sindacali e saremo chiamati ad un momento di riflessione sul senso della partecipazione degli ISF alla vita sindacale. Che le cose non vadano, d'altronde, è evidente: l'atmosfera si è fatta pesante e dovremo valutare serenamente se è la scarsa partecipazione degli ISF a disattivare l'interesse sindacale nei nostri confronti o se, invece, c'è dell'altro. Parleremo dei Capi Area e cercheremo di stabilire, una volta per tutte, il grado di reale rappresentatività dell'AISF per queste figure. Sarà dato spazio al ruolo professionale dell'ISF in tutte le sue sfaccettature: dall'aggiornamento e formazione professionale al contributo attivo riguardo alla farmacovigilanza alla luce della Legge 52/96 e successive applicazioni (vedi riquadro), alla deontologia, alle Società di servizi.

Sempre nell'ambito del Consiglio nazionale verrà consegnata ai vincitori la borsa di studio intitolata alla memoria del collega Marco Colligiani, a lungo Presidente della Sezione di Pistoia, scomparso un anno fa.

Ad Adriana Ceci, già vicepresidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, ex parlamentare europea ed ora membro della CUF, verrà invece assegnato il premio "Marcello Morace", premio che l'Associazione istituì in occasione del venticinquennale della propria fondazione, destinato a chi maggiormente si fosse distinto nel campo dell'informazione scientifica in generale.

Questo numero dovrebbe giungere ai lettori in data molto prossima a quella dell'apertura dei lavori consiliari, per questo cogliamo l'occasione per dare un cordiale benvenuto a quanti vi parteciperanno e l'augurio che il loro impegno consenta all'Associazione quella crescita che ne rappresenta la condizione vitale.

Estratto dal Decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 1996, n° 518

...omissis

«6. Il Dipartimento per la valutazione dei medicinali e farmacovigilanza svolge i compiti attinenti ai farmaci ad uso umano, con particolare riguardo alla vigilanza sulla conformità delle specialità medicinali alle norme nazionali e comunitarie ed alla ricerca e sperimentazione, ivi compresi i presidi medico-chirurgici ed altri prodotti chimici usati in medicina ed in cosmesi; provvede alla elaborazione di studi e ricerche sull'utilizzazione dei farmaci, sulla epidemiologia ed eziologia, sulla farmacovigilanza attiva e sulla interpretazione dei dati ottenuti, nonché alla predisposizione dei registri della popolazione per la farmacoepidemiologia da destinare alle regioni. Il Dipartimento si avvale dell'Istituto superiore di sanità, della Commissione unica del farmaco, del Consiglio superiore di sanità, delle regioni, delle unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, dei medici di medicina generale, delle farmacie, delle associazioni di consumatori, delle aziende produttrici e degli informatori scientifici dei farmaci».

Carlo Manfredi
in tipografia)

A partire da questo numero il Dott. Carlo Manfredi, medico e farmacologo, arricchirà il suo contributo ad Algoritmi curando la rubrica: **Un esame di laboratorio per volta**

g-GLUTAMIL-TRANSPEPTIDASI (GGT)

di Carlo Manfredi

Si tratta di una glicoproteina ad attività enzimatica localizzata nei microsomi e coinvolta nell'assorbimento degli aminoacidi dal lume intestinale e dai tubuli renali. E' presente nel fegato (sia negli epatociti che nelle cellule dei canalicoli biliari), nel rene (ne è l'organo più ricco), nel pancreas, nella milza, nell'intestino tenue, nel cervello e nel testicolo. Il fegato è la principale sorgente dell'enzima che si ritrova nel plasma, sebbene la concentrazione della GGT in questo organo non sia eccezionalmente alta. Questo spiega tuttavia perché il dosaggio della GGT venga utilizzato in clinica quasi esclusivamente per la diagnostica delle affezioni del fegato e delle vie biliari e per la valutazione dell'abuso alcolico.

L'aumento della GGT è indice di citolisi, di colestasi e/o di induzione enzimatica. L'induzione enzimatica consegue alla stimolazione della proliferazione del reticolo endoplasmatico liscio di solito derivata da abuso alcolico o dalla somministrazione di farmaci induttori. Questo fenomeno non esprime necessariamente un danno epatico.

L'aumento della GGT (fino a 50-100 volte) in presenza di epatopatia indica soprattutto una

no al 75%, ossia su 100 soggetti con test normale solo 75 sono realmente non bevitori. Quindi una GGT normale non esclude l'alcolismo! Lo screening dell'alcolismo con il solo dosaggio della GGT porta all'identificazione di un numero di soggetti con il test alterato superiore a quelli realmente etilisti e a considerare astemi o astinenti circa un quarto di soggetti di fatto bevitori ma con l'esame normale. Il rilievo di valori aumentati può portare al sospetto ingiustificato e all'esecuzione di "interrogatori" polizieschi e di indagini inutili (spreco di risorse) in un soggetto innocente che non beve o che è solo un modesto bevitore. Per contro può far passare inosservato un alcolista al quale può essere erroneamente attribuita una immeritata aureola di santità perché creduto astinente o non abusatore.

Affinché si manifesti un abuso della GGT l'abuso alcolico deve durare da alcune settimane. Non esiste una relazione lineare fra i valori del test e i quantitativi di alcool introdotto. Il dosaggio della GGT permette di seguire il comportamento delle abitudini alcoliche, infatti dopo sottrazione dell'etanolo la riduzione dei valori dell'enzima si realizza in pochi giorni (l'emivita

mano ogni giorno più di 80-100 g di etanolo (nel bevitore adeguato, ossia che non introduce più di 30 g di etanolo al dì, la GGT si mantiene nella norma.). Solo 10 abusatori di bevande alcoliche su 100 sfuggono alla diagnosi valutando sia GGT che MCV.

Determinazione: la GGT si determina in base alla sua capacità di rimuovere il gruppo γ -glutamilico da substrati quali la N- γ -glutamyl-p-nitroanilide e la N- γ -glutamyl-naftilamide.

Valori Normali: 6 - 20 U.I./l nel maschio, 4 - 18 U.I./l nella femmina. Nel neonato i valori sono compresi fra 10 e 100 U.I./l

Condizioni nelle quali è stato riscontrato un aumento della GGT:

- 1) ostruzioni biliari extra ed intraepatiche
- 2) tumori epatici primitivi e secondari (in tali casi la GGT raggiunge i valori più elevati, fino a 10 volte il valore normale)
- 3) epatite virale e negli itteri parenchimatosi
- 4) epatopatie croniche
- 5) nella quasi totalità dei casi di cirrosi epatica alcolica e non alcolica
- 6) epatopatie primitive o secondarie a malattie sistemiche
- 7) alcolismo
- 8) dopo somministrazione di farmaci epatotossici o induttori enzimatici (tab. 1)
- 9) in misura molto modesta dopo IMA
- 10) nefropatie (insufficienza renale acuta, neoplasie renali, nefropatia diabetica, s. nefrosica)
- 11) pancreopatie (carcinoma del pancreas, pancreatite cronica)

Indicazioni pratiche

L'aumento della GGT isolato deve far sospettare l'alcolismo senza che ciò implichi un danno parenchimale

Un aumento della GGT in paziente sottoposto a terapia prolungata con farmaci, deve far sospettare un effetto epatotossico del farmaco o un semplice fenomeno di induzione. Per dirimere il dubbio si valutano le transaminasi che non sono inducibili. Pertanto se si trova una GGT alta e transaminasi normali, si tratta di induzione enzimatica, se sono alte entrambe si deve pensare a un danno epatocellulare.

Se si è in presenza di neoplasia un aumento della GGT con fosfatasi alcalina (FA) normale, si deve sospettare l'esistenza di metastasi epatiche, se invece c'è un aumento della FA con GGT normale, le metastasi saranno a localizzazione ossea. L'aumento contemporaneo di GGT e FA, indica l'esistenza di metastasi o solo epatiche o ossee ed epatiche.

Nelle epatiti virali il dosaggio della GGT è indicato più per il controllo della guarigione che per la diagnosi, in quanto è l'ultimo esame a normalizzarsi rispetto ad altre attività enzimatiche.

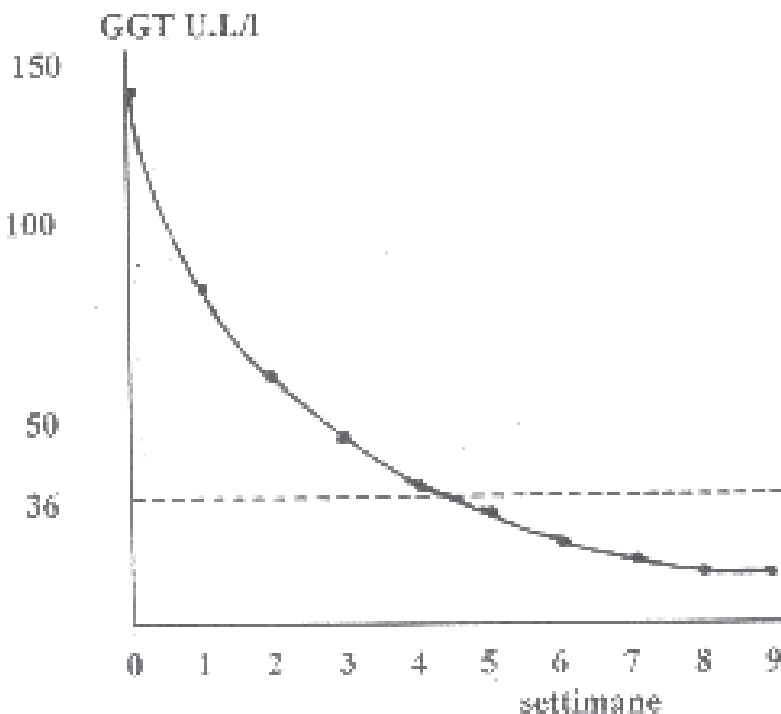


Fig. 1
Declino della GGT nella disassuefazione dall'alcol

situazione di colestasi. In questo senso si comporta come la fosfatasi alcalina di origine epatica.

Il test della GGT viene molto utilizzato nella diagnosi di abuso di etanolo. La sua utilità deriva dal fatto che permette di individuare precocemente i soggetti che abusano di alcool prima che si manifestino i problemi o le patologie alcool-correlate. Il test è infatti normale nei bevitori adeguati e aumenta prima si sviluppi una lesione epatica e/o si manifesti il fenomeno della dipendenza.

E' anche preziosa per monitorare il comportamento potatorio. La GGT infatti diminuisce rapidamente dopo astinenza e aumenta di nuovo in caso di ulteriore incognua assunzione di alcool. In questa indicazione la sensibilità del test oscilla intorno al 63%, ossia su 100 soggetti che presentano il test alterato, solo 63 sono realmente bevitori, mentre la specificità è intor-

sierica dell'enzima è di circa 26-30 giorni). Il decremento è esponenziale (fig. 1) e varia, negli alcolisti non cirrotici, entro periodi di 5-17 giorni e di 11-54 gg negli alcolisti cirrotici. In pratica se la sospensione dell'alcool provoca già entro 5-7 gg la riduzione dei valori della GGT, si ha la conferma che il soggetto ha modificato il proprio comportamento potatorio nel senso dell'astensione e che l'alcool era la causa certa dell'aumento del test. Nello screening dei soggetti che abusano di bevande alcoliche, il dosaggio della GGT può essere utilmente associato alla valutazione del MCV, ossia del volume corpuscolare medio dei globuli rossi che è a sua volta aumentato (> 95 fl) in questi pazienti. L'aumento del MCV ha una specificità del 90% ed una sensibilità del 50% per abuso alcolico. Nei soggetti che presentino i due test elevati vi è una probabilità del 50% che assu-

Tab. 1
Elenco di alcuni farmaci
induttori enzimatici a livello epatico

Alcool
Aminoglutetimide
Barbiturici
Carbamazepina
Clorpromazina
Contraccettivi orali
Dicloralfenazone
Fenitoina
Fumo di tabacco (eccesso)
Glmutetimide
Imipramina
Primidone
Rifampicina

Abuso di benzodiazepine nei tossicodipendenti

di Carlo Manfredi

Da anni molti tossicodipendenti impiegano varie benzodiazepine (BDZ) in modo compulsivo. Fra le principali motivazioni che sostengono l'abuso di BDZ segnaliamo:

a) ricerca di una sensazione di euforia o di piacere (effetto gratificante) o anche di sedazione, in assenza di abuso di altre sostanze;

b) parziale automedicazione dei sintomi da astinenza da oppiacei quando questi non siano reperibili (Malizia, 1993);

c) controbilanciamento degli effetti fastidiosi (eccessiva irritabilità, tensione ed insonnia) degli psicostimolanti (amfetamine o cocaina);

d) intensificazione dell'euforia da oppiacei. Negli USA la "cultura di strada" consiglia di assumere diazepam 30 minuti dopo una dose orale di metadone per ottenere una sensazione di "high" più intensa che nessuno dei due psicofarmaci preso separatamente consentirebbe (O'Brien C.P., 1996);

e) associazione con altre sostanze per modificarne, ampliarne o modularne gli effetti.

Le BDZ vengono di solito assunte per os ma i tossicomani impiegano spesso compresse, gocce o sciroppi per iniettarsi in vena.

Per questo motivo nel Regno Unito la formulazione farmaceutica del temazepam era stata cambiata per renderne più difficoltoso l'inoculo endovenoso. Il risultato fu però di aumentare i casi di accessi e di tromboflebiti (Ruben SM and Morrisson CL, 1992).

La disponibilità di BDZ non è difficoltosa, nemmeno per gli abusatori, dato che si tratta di farmaci di largo impiego che non sono soggetti a particolari regole restrittive della loro prescrizione.

In Europa i dipendenti da oppiacei e i soggetti in terapia sostitutiva con metadone sono particolarmente dediti alla ricerca e all'uso compulsivo di flunitrazepam.

Questa spiccata preferenza indica l'alto potenziale di abuso insito nella molecola specialmente quando venga usata in tale contesto.

Negli USA, dove il flunitrazepam non è in commercio, esiste in alcune zone un mercato illegale della molecola, mentre i tossicomani si indirizzano prevalentemente verso diazepam ed alprazolam (O'Brien C.P., 1996).

I dosaggi per singola assunzione variano da 10 a 20 compresse da 2 mg di flunitrazepam in unica presa al grammo ed oltre di diazepam pro die.

L'euforia da BDZ si manifesta pienamente non appena il soggetto sviluppa tolleranza agli effetti sedativi propri di queste sostanze psicoattive e viene descritta come uno stato di completa disinibizione con eccitazione e sensazione di invincibilità.

In alcuni casi si può verificare l'emergere di una aggressività paranoidea incontrollabile che può provocare comportamenti di violenza criminale dei quali il soggetto non ricorda nulla o conserva solo una scarsa memoria (Anonimo, 1996).

Questo tipo di reazione peraltro non è limitata al solo flunitrazepam ma è comune anche ad altre BDZ.

Nel caso del flunitrazepam il problema principale è derivato dal fatto che i tossicodipendenti ricercano in modo particolare lo stato di disinibizione e l'amnesia anterograda. Queste due caratteristiche possono portare anche ad un impiego della sostanza sia per favorire un comportamento sessuale aggressivo che per controllare le vittime degli assalti (Anonimo, 1996).

Le BDZ vengono di solito combinate con l'alcool. L'interazione è particolarmente pericolosa e comporta il frequente riscontro di sovradosaggio.

La ricerca compulsiva (craving) di flunitrazepam da parte dei tossicodipendenti ha generato il fenomeno della falsificazione o contraffazione delle ricette e del furto di ricettari personali di vari medici.

Data però la relativa facilità con la quale si possono ottenere prescrizioni, è attualmente più diffuso il ricorso contemporaneo all'operato di più professionisti.

Alcuni soggetti tuttavia, piuttosto che l'abuso personale, preferiscono dedicarsi allo spaccio di BDZ ottenute in maniera legale (si dice che una compressa di "roipnol" sia quotata al mercato illegale a 2-3 mila lire) per procurarsi con il ricavato altre sostanze.

L'impiego di BDZ in questo contesto (dosi, personalità dell'assuntore, ambiente) è in grado di produrre una sindrome da intossicazione cronica caratterizzata da uno stato di estrema agitazione, scialorrea imponente e irrefrenabile (tipica del flunitrazepam e detta a tipo bull-dog), aperta ostilità, assenza di memoria, letargia paradossale e rifiuto dell'alimentazione (Caccavari R, Spadini G, 1987).

Dopo un tempo variabile a seconda della farmacocinetica delle singole BDZ dalla sospensione della assunzione compare una s. da astinenza caratterizzata dai sintomi riportati in

Tabella

Sintomi da astinenza da benzodiazepine

(modificata da Miller N.S., 1989; O'Brien C.P., 1996)

Sintomi psichici

Agitazione
Ansia
Tensione
Irrequieteza
Irritabilità
Riduzione della memoria e della capacità di concentrazione
Depressione
Insonnia
Depersonalizzazione
Derealizzazione

Sintomi somatici

Inappetenza
Nausea
Vomito
Dolori vari
Contrazioni e fascicolazioni muscolari
Vertigini
Sudorazione profusa
Tremori
Convulsioni
Palpitazioni

Sintomi dispercettivi

Ipersensibilità alle stimolazioni luminose, acustiche e olfattive
Sensazione di gusto metallico
Tinnito

Spadini G., 1987).

Le convulsioni da astinenza da diazepam nei dipendenti da oppiacei possono comparire nel corso della seconda settimana di sospensione della BDZ (O'Brien, 1996).

Da tenere presente che coloro che utilizzano BDZ per usi non medici sono di solito dediti all'uso di più sostanze (alcool, derivati della canapa, tabacco, cocaina, amfetamine, oppiacei) che, a loro volta, possono causare direttamente ansia, depressione, insonnia e convulsioni. Le BDZ stesse possono peraltro produrre un significativo livello di ansia e di depressione come conseguenza della dipendenza farmacologica (Miller N. S., 1989).

La decisione di prescrivere BDZ, sostanze potenzialmente capaci di indurre dipendenza, deve pertanto essere valutata attentamente quando venga presa in considerazione per curare i sintomi astinenziali o di abuso di sostanze psicoattive.

E'opportuno ribadire che la sindrome astinenziale da oppiacei non può essere corretta se non in parte con le BDZ e che la prescrizione di queste sostanze ai tossicomani è gravata dal rischio di abuso.

Infatti, data la facilità con cui provocano dipendenza e la tendenza ad utilizzarle come "integratori" degli effetti degli oppiacei o come loro succedanei incompleti, è quasi ineluttabile lo sviluppo di una ulteriore dipendenza. Occorre pertanto particolare attenzione alla prescrizione di farmaci psicoattivi specialmente ai soggetti con anamnesi positiva per abuso attuale o pregresso di qualunque sostanza psicoattiva.

Ricordare sempre che chi richiede una ricetta di flunitrazepam può rivolgersi a più medici e può fare mercato della prescrizione.

BIBLIOGRAFIA

Anonimo Flunitrazepam abuse by drug addicts. Prescrire International 1996 August vol 5 n°24 p.114

CACCAVARI R., SPADINI G. Le nuove tossicodipendenze. 1987 Fed Med XL 9,1029

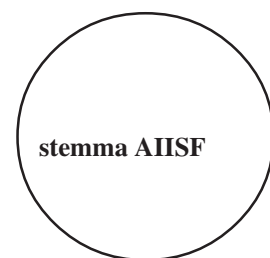
MALIZIA E. Rapporto fra sostanze usate a scopo voluttuario (droghe legali) e sostanze denominate stupefacenti (droghe illegali). Professione sanità pubblica e medicina pratica 1993; II: 2, 9

MILLER N. S. Identification and treatment of benzodiazepine abuse. 1989 AFP 40:175

O'BRIEN C.P. Drug addiction and drug abuse. In: Hardman J.G. et al Goodman & Gilman's The pharmacological basis of therapeutics 9th ed Mc Graw Hill, New York 1996, p.563

RUBEN S.M., MORRISSON C.L. Temazepam misuse in a group of injecting drug users. Br J Addict 1992; 87:1387

**Un impegno
per il futuro di tutti**



**al di là
del nostro particolare**

I sintomi delle manifestazioni astinenziali ricalcano in larga misura quelli propri degli stati ansiosi e del craving di BDZ rendendo problematica la diagnosi differenziale.

L'unico elemento distintivo importante è rappresentato dalla comparsa di fenomeni dispercettivi, presenti nella s. da astinenza da BDZ ed assenti nell'ansia.

Nel caso del flunitrazepam le reazioni compaiono dopo 24 ore dalla sospensione della assunzione della sostanza e raggiungono il picco fra le 70 e le 80 ore (Caccavari L.,

Il testo associativo proposto per l'ordinamento della professione di ISF

Essendoci accorti di alcuni errori nella pubblicazione sul precedente numero di Algoritmi, riproponiamo - scusandoci con i lettori - il testo del ddl elaborato dall'Esecutivo sulla scorta sia del testo della proposta di legge approvata il 25 luglio 1995 dal Senato, sia delle osservazioni emerse nell'audizione del 31.1.1996 presso la XII Commissione Affari Sociali della Camera. Lo stesso testo è stato trasmesso a tutti quei parlamentari che si sono impegnati a sostenere le istanze della nostra categoria.

Art. 1

1. Ai fini della presente legge si definisce informazione scientifica del farmaco il complesso di informazioni relative alla composizione dei farmaci ad uso umano, alla loro attività terapeutica, alle indicazioni, alle precauzioni e modalità d'uso compresa la concedibilità da parte del Servizio Sanitario Nazionale, ai risultati degli studi clinici controllati concernenti la efficacia e la tossicità immediata e a distanza, destinato ai medici, alle farmacie e all'utenza, avente lo scopo di assicurare un corretto uso del farmaco.

Art. 2

1. Informatore scientifico del farmaco è colui che, essendo in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia, odontoiatria, veterinaria, scienze biologiche, scienze delle preparazioni alimentari, chimica, chimica industriale, farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche o del diploma universitario in informazione scientifica sul farmaco e iscritto all'apposito albo di cui al successivo articolo 15, porta a conoscenza dei sanitari le informazioni di cui all'articolo 1 e ne assicura il periodico aggiornamento.

2. E' compito dell'informatore scientifico del farmaco comunicare, ai sensi dell'articolo 9, comma 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, al responsabile del servizio scientifico dell'impresa di cui all'articolo 14 del decreto medesimo, nonché al Ministero della sanità, nell'ambito dell'attività di collaborazione di cui all'articolo 10, secondo comma del decreto del Ministro della sanità 23 giugno 1981 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 180 del 2 luglio 1981, le osservazioni sulle specialità medicinali che gli operatori segnalano.

Art. 3

1. Gli informatori scientifici del farmaco sono tenuti a rispettare il segreto professionale sulle notizie fornite loro dalle aziende per le quali operano, nonché dagli altri operatori sanitari.

2. Per svolgere l'attività di informazione scientifica del farmaco è necessaria l'iscrizione all'albo di cui al successivo art. 15. Agli iscritti è fatto divieto di svolgere, per conto delle aziende, attività di vendita dei farmaci.

3. E' consentita la contemporanea iscrizione dell'informatore scientifico del farmaco ad altro albo professionale, ma è precluso l'esercizio contemporaneo della relativa attività.

Art. 4

1. In ogni provincia sono costituiti i collegi provinciali degli informatori scientifici del farmaco, con funzioni relative alla tenuta dell'albo professionale ed alla disciplina degli iscritti e con ogni altra attribuzione prevista dalla legge.

2. Ai collegi provinciali appartengono gli informatori scientifici del farmaco iscritti all'albo di cui al successivo articolo 15 e residenti nella provincia.

3. Se il numero degli informatori scientifici del farmaco residenti nella provincia è esiguo ovvero se sussistono altre ragioni di carattere storico o geografico, può essere disposto, ai sensi della lettera d) del comma 1 del successivo articolo 12, che un collegio abbia per circoscrizione due o più province limitrofe.

Art. 5

1. Le funzioni di cui al precedente articolo 4

sono esercitate, per ciascuna provincia o gruppo di province, dai consigli dei collegi provinciali degli informatori scientifici del farmaco eletti in assemblea fra gli iscritti all'albo di cui al successivo articolo 15 residenti nella stessa circoscrizione territoriale, a maggioranza relativa dei voti ed a scrutinio segreto.

2. I consigli dei collegi provinciali di cui al precedente comma 1 sono composti di nove informatori scientifici del farmaco, che abbiano almeno cinque anni di attività effettivamente svolta.

Art. 6

1. Il consiglio del collegio provinciale elegge nel proprio seno un presidente, un vice presidente, un segretario ed un tesoriere.

Art. 7

1. Al consiglio del collegio provinciale spettano le seguenti attribuzioni:

- a) compilare e tenere l'albo del collegio;
- b) curare l'osservanza delle disposizioni di legge e di tutte le altre disposizioni in materia da parte degli iscritti;
- c) vigilare per la tutela dell'informatore scientifico del farmaco in qualunque sede e svolgere ogni attività diretta alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
- d) promuovere e favorire tutte le iniziative volte al progresso culturale degli iscritti;
- e) collaborare con gli enti pubblici e privati che operano nel settore del farmaco nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possono comunque interessare il collegio;
- f) esercitare il potere disciplinare nei confronti degli iscritti;
- g) provvedere all'amministrazione dei beni di pertinenza del collegio e proporre alla approvazione dell'assemblea il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- h) interporre, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti e tra questi e le aziende presso le quali essi prestano la propria opera;
- i) esercitare le altre attribuzioni demandategli dalla legge;
- l) designare i rappresentanti del collegio presso il Consiglio nazionale.

2. Ogni consiglio provinciale, su indicazione del Consiglio nazionale, avrà cura annualmente di promuovere, organizzare e sovrintendere un corso di formazione professionale, in collaborazione con il Ministero della Sanità e l'Università, per gli informatori scientifici del farmaco iscritti all'albo del collegio.

3. L'effettuazione di tali corsi e dei relativi programmi sono preventivamente comunicati al Ministero della sanità, che fornisce le indicazioni e gli orientamenti intesi a dare omogeneità a tali iniziative.

Art. 8

1. Il presidente del consiglio del collegio provinciale degli informatori scientifici del farmaco ha la rappresentanza del collegio stesso, convoca e presiede l'assemblea degli iscritti ed esercita le altre attribuzioni conferitegli dalla legge.

2. Il vice presidente sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento e svolge le funzioni a lui eventualmente delegate.

Art. 9

1. Ogni collegio provinciale degli informatori scientifici del farmaco ha un collegio provinciale dei revisori dei conti, costituito da tre compo-

nenti, che controlla la gestione dei fondi e verifica i bilanci predisposti dal consiglio, riferendone all'assemblea.

Art. 10

1. E' istituito il Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco. Di esso fa parte un rappresentante per ogni collegio provinciale o interprovinciale.

2. I collegi provinciali o interprovinciali che hanno più di trecento informatori scientifici del farmaco iscritti eleggono un ulteriore consigliere nazionale ogni trecento informatori scientifici del farmaco eccedenti tale numero o frazione di esso superiore alla metà.

Art. 11

1. Il Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco elegge nel proprio seno un presidente, un segretario, un tesoriere e cinque consiglieri, componenti il comitato esecutivo.

2. Il Consiglio nazionale di cui al precedente comma 1 designa altresì tre informatori scientifici del farmaco perché esercitino la funzione di revisore dei conti.

Art. 12

1. Al Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco spettano le seguenti attribuzioni:

- a) vigilare per la tutela della categoria degli informatori scientifici del farmaco e curare i rapporti deontologici fra gli informatori e le direzioni aziendali da cui dipendono;
- b) coordinare e promuovere le attività culturali dei consigli dei collegi provinciali per favorire le iniziative intese al miglioramento ed al perfezionamento professionale per una qualificata e scientifica informazione, nonché disciplinare e vigilare sull'aggiornamento e sulla formazione permanente degli informatori scientifici del farmaco;
- c) esprimere il parere, quando sia richiesto, sui progetti di legge e di regolamento che riguardano il servizio di informazione scientifica sui farmaci e la professione di informatore scientifico del farmaco, nonché su ogni altra questione attinente ai collegi provinciali;
- d) decidere sull'istituzione dei collegi interprovinciali nei casi previsti dal comma 3 del precedente articolo 4;
- e) decidere in via amministrativa sui ricorsi avverso le deliberazioni dei consigli dei collegi provinciali in materia di iscrizione e di cancellazione dall'albo, sui ricorsi in materia disciplinare e su quelli relativi alle elezioni dei consigli dei collegi provinciali e dei collegi provinciali dei revisori;
- f) redigere il regolamento per la trattazione dei ricorsi e degli affari di sua competenza;
- g) determinare la misura delle quote annuali dovute dagli iscritti;
- h) provvedere all'aggiornamento dell'elenco degli informatori scientifici del farmaco iscritti negli albi dei collegi provinciali e interprovinciali.

Art. 13

1. I componenti di ciascun consiglio del collegio provinciale e quelli del Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco durano in carica tre anni e sono rieleggibili per non più di due mandati consecutivi.

(segue a pag. 6)

dalla pagina 5

Il testo associativo per l'ordinamento...

Art. 14

1. Sono eleggibili alle cariche di cui ai precedenti articoli 6 e 11 tutti gli informatori scientifici del farmaco, anche se iscritti ad altri albi professionali, fatte salve le condizioni di compatibilità di cui al precedente articolo 3.

Art. 15

1. Presso ogni consiglio del collegio provinciale e interprovinciale è istituito l'albo degli informatori scientifici del farmaco, che hanno la loro residenza nel territorio compreso nella circoscrizione del collegio stesso.

2. All'albo del collegio di cui al precedente comma 1 sono anche iscritti i Capi area farmaceutici, purché svolgano attività di informazione scientifica sui farmaci e siano in possesso dei requisiti di cui al punto 1 del precedente articolo 2.

Art. 16

1. L'albo di cui al precedente articolo 15 deve contenere il cognome, il nome, la data di nascita, la residenza ed il domicilio degli iscritti, nonché la data di iscrizione ed il titolo in base al quale la stessa è avvenuta. L'anzianità è determinata dalla data di iscrizione nell'albo.

Art. 17

1. Per l'iscrizione nell'albo sono richiesti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o di un Paese membro dell'Unione europea o di altro Paese extraeuropeo, purché il richiedente risieda in Italia;
- godimento dei diritti civili;
- possesso di uno dei diplomi di cui al comma 1 del precedente articolo 2.

Art. 18

1. Gli informatori scientifici del farmaco incorrono nel provvedimento di cancellazione dall'albo:

- per la perdita del godimento dei diritti civili;
- per condanna penale;
- per cessazione dell'attività professionale da almeno cinque anni;
- per accertato esercizio contemporaneo di altra attività professionale.

Art. 19

1. L'informatore scientifico del farmaco cancellato dall'albo può, a sua richiesta, essere riammesso quando siano cessate le ragioni che hanno determinato la cancellazione.

2. Se la cancellazione dall'albo è avvenuta a seguito di condanna penale, la domanda di nuova iscrizione può essere proposta quando si è ottenuta la riabilitazione.

Art. 20

1. Una copia dell'albo di cui al precedente articolo 15 deve essere depositata ogni anno entro il mese di gennaio, a cura dei consigli dei collegi provinciali, presso la cancelleria della corte d'appello del capoluogo della regione dove hanno sede i predetti consigli, nonché presso la segreteria del Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco e presso il Ministero di grazia e giustizia ed il Ministero della sanità.

2. Di ogni nuova iscrizione o cancellazione deve essere data comunicazione entro due mesi al Ministro di grazia e giustizia ed al Ministro della sanità, alla cancelleria della corte d'appello, al procuratore generale della stessa corte d'appello ed al Consiglio nazionale.

Art. 21

1. Gli iscritti all'albo degli informatori scientifici del farmaco, che si rendano colpevoli di fatti non conformi al decoro ed alla dignità profes-

sionali o di fatti che compromettano la propria reputazione o la dignità del collegio, sono sottoposti a procedimento disciplinare.

Art. 22

1. Le sanzioni disciplinari sono pronunciate con decisione motivata dal consiglio del collegio provinciale di cui al precedente articolo 5 previa audizione dell'interessato. Esse sono:

- l'avvertimento;
- la censura;
- la sospensione dall'esercizio della professione per un periodo non inferiore a due mesi e non superiore ad un anno;
- la radiazione dall'albo.

Art. 23

1. Avverso le decisioni in materia di iscrizione, cancellazione ed elezione nei consigli dei collegi provinciali e di provvedimenti disciplinari è ammesso il ricorso giurisdizionale.

Art. 24

1. In sede di prima applicazione della presente legge, sono considerati, di diritto, informatori scientifici del farmaco tutti coloro che hanno

svolto tale attività in modo continuativo per almeno due anni dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 541 del 30 dicembre 1992 anche in assenza dei requisiti di cui al comma 1 del precedente articolo 2. Essi possono essere iscritti all'albo di cui al precedente articolo 15, previa apposita richiesta scritta, corredata da idonea documentazione.

Art. 25

1. Tutte le spese relative al Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici del farmaco di cui al precedente articolo 10 ed all'albo degli informatori scientifici del farmaco di cui al precedente articolo 15 sono esclusivamente a carico degli iscritti.

Art. 26

1. Il Governo, entro il termine di novanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*, emana il relativo regolamento di esecuzione. Con il predetto regolamento di esecuzione sono dettate le norme relative alle assemblee degli iscritti e alle elezioni dei consigli dei collegi provinciali e interprovinciali.

I lettori avranno osservato che, rispetto al testo licenziato dal Senato nella scorsa Legislatura, sono state apportate alcune modifiche. Di seguito ne diamo le motivazioni:

Art.2

1.- Il nuovo ordinamento didattico sancito dal DPR 22.05.95 (G.U. 18.07.95) non prevede più il diploma di laurea in chimica con indirizzo organico-biologico, ma consente alle Facoltà la possibilità di creare autonomi indirizzi. Va però considerato che il nuovo ordinamento prevede come obbligatorio l'esame di chimica biologica, che garantisce in tutti i laureati il possesso delle conoscenze biologiche di base necessarie per lo svolgimento dell'attività di informazione scientifica sui farmaci.

L'insegnamento di chimica biologica è previsto come obbligatorio anche nel nuovo ordinamento della laurea in chimica industriale.

D'altra parte, l'Albo professionale dei chimici è unico; e questa valutazione è stata alla base dell'equiparazione, da parte del Consiglio di Stato, delle due lauree ai fini dell'accesso ai concorsi nel SSN.

Si è richiesto pertanto di sostituire l'indicazione di diploma di laurea in "chimica con indirizzo organico o biologico" previsto nella proposta di legge n. 2992 con "chimica, chimica industriale".

2.- In molti concorsi pubblici la laurea in scienze delle preparazioni alimentari è equiparata a quella in scienze biologiche.

Si è ritenuto, quindi, di dover prevedere fra i vari diplomi di laurea per l'accesso alla professione anche quello in "scienze delle preparazioni alimentari".

Art. 3

1.- La formulazione del 2° comma dell'art. 3 così come previsto dalla proposta di legge n. 2992 obbliga l'aspirante informatore alla preventiva iscrizione all'albo del collegio, prima cioè di essere assunto da una azienda.

La nuova formulazione del punto 2, così come proposta, evita tale inconveniente.

2.- Poiché si ritiene corretto consentire agli informatori la possibilità di iscrizione ad altro albo professionale, a condizione sia precluso l'esercizio contemporaneo della relativa attività, **si è proposto l'inserimento di un 3° comma che consenta tale possibilità.**

Art. 7

1.- Dato che il coinvolgimento del Ministero della sanità nei programmi di formazione

professionale degli informatori è previsto dal DM 23 giugno 1981, art. 6, **si è ritenuto corretto riproporlo al punto 2.**

Art. 12

1.- Poiché ogni collegio provinciale deve trasmettere ogni anno al Consiglio nazionale dei collegi (art.20) copia dell'albo degli informatori iscritti allo stesso, **si è ritenuto che il Consiglio nazionale debba provvedere all'aggiornamento dell'elenco di tutti gli informatori iscritti e, quindi, si è richiesto l'inserimento di un nuovo punto h) che consenta tale funzione.**

Art. 15

1.- Come nel caso del direttore di un giornale occorre essere anzitutto un giornalista (informatore per eccellenza) e come tale essere iscritto all'albo del relativo ordine, così anche nel caso del responsabile d'area degli informatori scientifici (Capo area farmaceutico, vedi CCNL) occorre essere iscritto all'albo degli informatori ed avere gli stessi requisiti richiesti per gli stessi.

Si è richiesto pertanto di prevedere un 2° comma che obblighi i capi area farmaceutici al possesso di uno dei diplomi di laurea previsti per gli informatori scientifici al punto 1 dell'art.2, allo svolgimento di attività di informazione sui farmaci, nonché all'iscrizione all'Albo del collegio degli informatori scientifici.

Art. 18

Si ritiene che una rigorosa possibile interpretazione della precedente formulazione del punto d) dell'art.18 della proposta di legge n. 2992 possa creare seri problemi di lavoro a quegli informatori la cui zona di lavoro sia costituita da più province.

Poiché lo spirito della norma era invece volto ad impedire l'esercizio contemporaneo di altra professione, si è ritenuto dover precisare meglio tale indicazione, così come proposto.

Art. 24

1.- Il DL 541/92 prevede già una sanatoria per tutti quegli informatori che, alla data di entrata in vigore del provvedimento (13.03.93), non risultavano in possesso di uno dei diplomi di laurea indicati nell'art. 9. Da quel momento in poi, quindi, le aziende avevano ed hanno l'obbligo di assumere solo informatori laureati. **Poiché purtroppo ciò non si è sempre verificato, l'AlISF ha proposto di fissare almeno un limite preciso, così, come suggerito nel testo.**

Società di servizi

Lettera del nostro Presidente al Ministro della Sanità e alla CUF

50196

25. 10. 1996

Al Ministro della Sanità
Al Presidente ed ai membri della
Commissione Unica del Farmaco
Ministero della Sanità
00100 ROMA

Questa Associazione, da sempre impegnata affinché il servizio aziendale di informazione scientifica sui farmaci venga svolto nella maniera più corretta e nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, segue con molta attenzione tutti gli interventi che i membri della Commissione Unica del Farmaco di volta in volta operano al riguardo.

L' Aisf ritiene pertanto opportuno sottoporre alla cortese attenzione della CUF quanto si verifica attualmente in tema di affidamento del servizio di informazione scientifica sui farmaci da parte di aziende farmaceutiche ad "agenzie" e/o a cosiddette "società di servizi farmaceutici".

Queste ultime, usufruendo di tale mandato, senza alcuna autorizzazione alla produzione di farmaci, così come previsto dal DM 23.11.82 (art. 6 bis) in tema di competenza dell'attività di informazione sugli stessi e senza alcuna esperienza diretta di sperimentazione dei medesimi, secondo i protocolli previsti dalla legge, svolgono in effetti attività di "propaganda" presso la classe medica (Vedi allegato).

Questa situazione di fatto è per l'Aisf fonte di grande preoccupazione, in quanto può sfuggire ad ogni controllo deontologico e genera già notevole confusione ed incertezza. Inoltre non si vede quale collocazione possa avere una società di servizi (o una agenzia) quando, in attuazione della legge 6.2.96, n.52 e del successivo DPR 1.08.96 n.518 il Dipartimento presso il Ministero della Sanità per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza si avvarrà, per l'espletamento della sua funzione, anche

“. . . delle aziende produttrici e degli informatori scientifici dei farmaci “.

In considerazione di quanto sopra, si è voluto produrre queste note affinché anche il Ministro della Sanità ed i membri della Commissione Unica del Farmaco fossero informati della situazione descritta e, qualora condividano le preoccupazioni prima evidenziate, vogliano operare gli interventi più idonei nelle sedi competenti.

La conoscenza del Loro pensiero al riguardo sarà di gran conforto ed ausilio a questa Associazione per rendere il proprio impegno sempre più rispondente agli interessi della collettività, per un corretto uso dei farmaci in terapia, così come peraltro previsto dalle numerose disposizioni di legge vigenti in materia.

Distinti saluti.

Angelo de Rita

Comunicato congiunto AISF - FULC

La Federazione Unitaria Lavoratori Chimici CGIL-CISL-UIL, rappresentata dai Sigg. Carlini, Raimondi e Testa, e l'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco, rappresentata dai Sigg. Aloe, Lambelet e Lentini, si sono riunite a Roma il giorno 28 giugno 1996, presso la sede nazionale della FULC, per esaminare i problemi occupazionali degli *informatori scientifici del farmaco* e le ricadute sul *servizio obbligatorio d'informazione*. Il ricorso strumentale e sistematico al licenziamento degli informatori, in occasione delle sempre più ricorrenti fusioni o acquisizioni tra le aziende farmaceutiche, provocate peraltro non da sopravvenute passività ma per realizzare concentrazioni orizzontali al fine di acquisire quote di mercato di preminenza, ha di fatto reso precario il *servizio di informazione sui farmaci*, smobilitando così ingenti risorse per reinvestirle troppo spesso in poco nobili finalità promozionali.

La FULC e l'AISF hanno pertanto convenuto sulla opportunità di sensibilizzare le istituzioni affinché:

- non venga riconosciuta alle aziende farmaceutiche, che hanno dismesso o comunque sospeso il *servizio obbligatorio di informazione scientifica sui farmaci* ad uso umano, previsto dalla legge, la quota parte del prezzo amministrato relativa all'informazione scientifica, al materiale scientifico ed ai campioni gratuiti, corrisposto dal S.S.N. e dall'Utenza per la remunerazione di servizi mai prestati, e che, quindi, si provveda, da parte delle A.S.L. e delle Aziende Ospedaliere all'eventuale recupero delle somme indebitamente percepite;

- siano finalmente impediti, facendo ricorso agli strumenti previsti dalla legge, "TUTTE" le spese promozionali illegittimamente effettuate dalle aziende farmaceutiche;

- siano vietate alle aziende farmaceutiche, che hanno proceduto a riduzioni di organico, le spese pubblicitarie di qualsiasi tipo.

La FULC e l'AISF ritengono, inoltre, che la recente manovra finanziaria sia uno strumento iniquo, capace solo di diminuire i livelli di assistenza e di produrre ancora altre contrazioni dei posti di lavoro nell'industria farmaceutica e, soprattutto, nell'*informazione*, per le quali sono state previste soluzioni perverse attraverso cui

si dismette, a danno dell'utenza, il *servizio di informazione ed il monitoraggio sui farmaci*. Il passaggio di importanti specialità medicinali a farmaco generico, al solo fine di risparmiare, forse il 20%, quota corrispondente se non inferiore al costo del servizio di informazione, dei materiali scientifici e dei campioni gratuiti diffusi presso i medici, rappresenta, in modo evidente, una rinuncia al servizio e quindi giammai uno sconto, che se volesse essere tale, dovrebbe essere calcolato al netto dei servizi non prestati.

Inoltre, il servizio di informazione, l'unica struttura di monitoraggio sui farmaci che ha dato prova di essere attiva ed efficiente, viene disattivato riguardo a sostanze che ancora non sono state adeguatamente sviluppate e conosciute, con grave evidente pericolo per la salute pubblica.

Riguardo poi alla informazione ed all'aggiornamento del medico, affidato alle ASL e alle Aziende Ospedaliere, dal DL 323 del 20/6/96, art. 1, punto 4, trattandosi di attività per la quale è prevista specifica idoneità tecnica, la FULC e l'AISF vigileranno affinché tale attività venga affidata agli informatori in lista di mobilità, dal momento che non si vede chi altro potrebbe svolgere, all'interno delle strutture pubbliche, visti gli esigui spazi lasciati liberi dai carichi di lavoro delle persone idonee per competenza, informazione scientifica sui farmaci ad uso umano a tutti i medici facenti parte delle strutture e non, come erroneamente recita il succitato DL 323/96, ai soli medici prescrittori.

La FULC e l'AISF ritengono che meglio avrebbe fatto il Ministero della Sanità a pretendere la rettifica delle tariffe per i Raggruppamenti omogenei di diagnosi, da parte delle Regioni che ancora non vi hanno provveduto, evitando così reali sperperi e discriminazioni nei confronti delle strutture sanitarie pubbliche a vantaggio delle strutture sanitarie private, che da questi ritardi traggono ingiustificato vantaggio.

per la FULC f.to Carlini, Raimondi, Testa
per l'AISF f.to Aloe, Lambelet, Lentini
Roma 28/06/96

INTERROGAZIONE sulla vicenda Fisons Italia/ /Rhone Poulenc-Rorer

Qui di seguito il testo
dell'interrogazione parlamentare
che, dietro nostra sollecitazione,
i senatori Battafarano e Loreto
hanno presentato il 9 luglio scorso
ai Ministri della Sanità,
dell'Industria e del Lavoro.

20° e 21° Resoconto sommario - 76 - 9/7/96

BATTAFARANO. LORETO. - Ai Ministri della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e del lavoro e della previdenza sociale. - Premesso:

il gruppo farmaceutico Rhone Poulenc-Rorer (RPR), dopo aver speso cinquemila miliardi di lire per l'acquisizione della Fisons Internazionale, ha deciso di smantellare la Fisons Italia attraverso la chiusura della rete di vendita e delle sedi di Pomezia e Roma (149 licenziamenti), la cessazione dell'informazione scientifica di alcuni prodotti Fisons per gli agenti ed altri addetti (40 licenziamenti), la vendita dello stabilimento di Pomezia con 80 posti di lavoro a rischio;

che è inaccettabile che un'industria con bilanci e fatturati in positiva evoluzione corra rischi di chiusura;

si chiede di sapere quali interventi intenda attuare il Governo per scongiurare la predetta scelta della Rhone-Poulenc-Rorer di pesante riduzione dell'occupazione.

(4-01022)

Mobilità anche alla Schering

Questo il comunicato della RSU Schering:

In data 25.9.96 la Direzione ha aperto ufficialmente la procedura di mobilità che ha per oggetto la riduzione di personale (Legge n. 223 del 23.7.91). Il numero degli esuberanti è di: n. 60 unità di cui 22 riguardano i lavoratori esterni, così suddivise: n. 16 ISF, n. 4 RZO, n. 2 AM.

La RSU mette in evidenza, come già fatto nella riunione del 20.9.96 in Assolombarda e ribadito in maniera determinata in assemblea il 24.9.96 che compito suo, insieme alla FULC, è quello di ricercare e proporre alla Direzione percorsi alternativi alla mobilità.

In detta riunione la Direzione stessa si è dichiarata disponibile a valutare proposte alternative.

Nell'assemblea del 24.9.96, presenti più di 300 lavoratori, è stata votata all'unanimità (meno 7 contrari e 4 astenuti) la proposta di andare alla trattativa con l'azienda seguendo la linea sopra esposta.

Sono state indette come momento unitario 4 ore di sciopero da tenersi il giorno dell'incontro, tra le parti, in Assolombarda.

Un appello

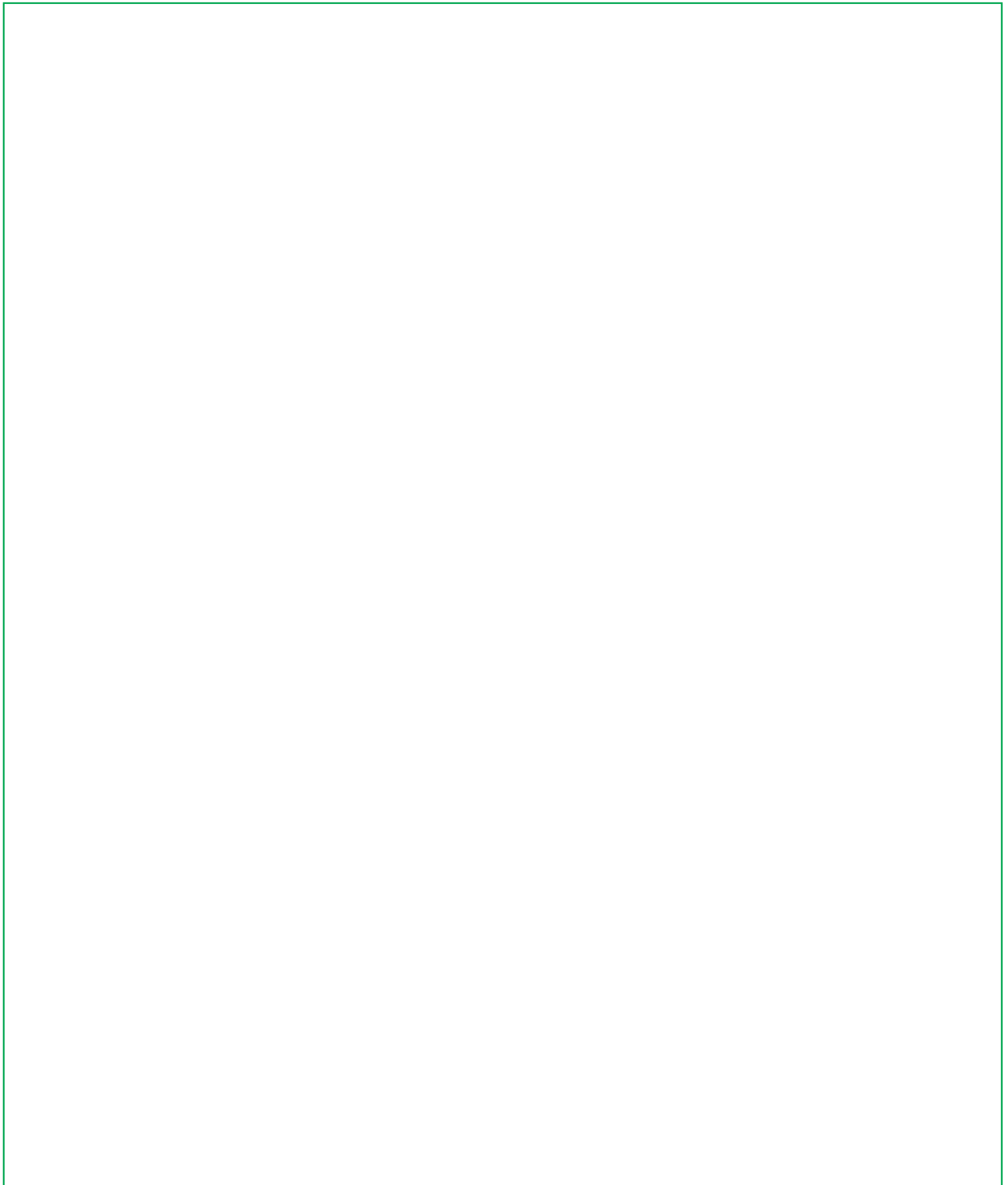
Un medico albanese di 30 anni, Guri Kastriot, residente legalmente in Italia, iscritto al collocamento da più di un anno e mezzo con qualifica di operaio generico, cerca disperatamente un lavoro che richieda buona volontà e sia possibilmente regolarizzato con contratto sindacale e/o di formazione professionale a tempo determinato e non. Il dottor Guri Kastriot si offre anche al posto delle filippine, peruviane e/o profane, per l'assistenza tuttofare ad anziani, malati, notte e giorno o fisso, in casa od ovunque sia.

Nella lettera di presentazione sono allegati ottime referenze che, a richiesta, possono essere esibite.

Per contattare Guri Kastriot telefonare allo 06.3224777 (ore 21), 06.8082148 (9-19), 06.5343661 (ore serali).

Pubblichiamo con piacere un quadro esplicativo inviatoci dal collega Ubaldo Gallo della Sezione di Vicenza, sulla esatta interpretazione del cedolino stipendio, certi di fare cosa gradita ai molti colleghi che la difficoltà di lettura tecnico-amministrativa costringe in pratica al mero riscontro del “netto a pagare”.

FAC-SIMILE **Cedolino Stipendio**



Come si legge la BUSTA-PAGA

Dati Anagrafici

La parte superiore del prospetto retributivo contiene: Centro di Costo, Numero di Matricola, Cognome e Nome, Data prossimo Scatto, Mese di Retribuzione, Qualifica, Categoria, Data di Nascita, Data Assunzione, Codice Fiscale, Codice Individuale INPS e Posizione Aziendale INAIL

1	Indicazione del numero delle settimane maturate nel mese ai fini pensionistici (vale a dire numero dei sabati cadenti nel mese)	
2	Giorni del mese retribuiti ai fini pensionistici	
3	Giorni del mese retribuiti (come previsto dal CCNL si considerano convenzionalmente 25)	
4	Qualifica assicurativa ai fini pensionistici: - operai = 1 , - impiegati = 2	
5	Percentuale part-time	
6	Minimo contrattuale	Importo stabilito dal CCNL per la categoria assegnata al dipendente
7	Superminimo	Eventuale importo erogato discrezionalmente dall'azienda "ad personam"
8	Scatti anzianità	Quota maturata per scatti biennali di anzianità. Il n° massimo maturabile degli scatti di anz. è 5
9	IPO	Importo stabilito dal CCNL per la posizione organizzativa assegnata al dipendente
10	Ex premio produzione	Importo del premio di produzione e superminimo collettivo stabilito da accordi sindacali interni nel passato
11	Superminimo non assorbibile	Specifico dell'azienda in oggetto
12	E.R.I.	Elemento retributivo individuale scaturito dagli assorbimenti previsti dal CCNL 23.7.79
13	Indennità mansione	Importo erogato al singolo dipendente per la specifica mansione svolta, come previsto da accordi interni
14	Elemento aggiuntivo retrib.	Importo stabilito dal CCNL riconosciuto alla qualifica quadri
15	Stipendio lordo mensile	E' il totale derivante dalla somma delle voci dal n° 6 al n° 14
16	Arretrati	Il codice "A" si riferisce ad una voce retributiva arretrata, in competenza spettante o da trattenere
17	Descrizione voce	Definizione della voce retributiva (es. permesso non retribuito, ritardi, etc.)
18	Quantità	Numero dei giorni e frazioni di giorno o numero e frazioni di ora in centesimi cui si riferisce una voce retributiva
19	Valore unitario	Valore della quota giornaliera (retribuzione lorda diviso 25 giorni) od oraria (retribuz.lorda diviso 175 ore)
20	Ritenute	Importo delle voci da trattenere. L'importo è pari al valore unitario moltiplicato per il n° di gg. ed ore tranne alcune voci particolari (ad esempio trattenuta o prestito)
21	Competenze	Importo delle voci da erogare. L'importo è pari al valore unitario moltiplicato per il n° di gg. ed ore tranne alcune voci particolari (ad es. la gratifica speciale)
22	Imponibile previdenziale	E' l'importo sul quale l'enete di previdenza determina i contributi che il datore ed il lavoratore devono versare
23	Trattenute previdenziali	Contributi calcolati su scaglioni mensili per: a) fondo pensione INPS £ GESCAL b) servizio sanit.naz. c) polizze infortuni (trattenuta annuale £ 1.000) d) fondo previdenza impiegati (tratt.mensile £ 50)
24		Importo complessivo delle trattenute previdenziali
25	Imponibile fiscale	E' l'importo, al netto delle trattenute previdenziali, su cui il datore di lavoro applica le ritenute fiscali
26	IRPEF lorda	Importo calcolato applicando a ciascun scaglione di reddito le aliquote previste dal Testo Unico Imposte R.
27	Imponibile fisc. liquidazione	Particolari trattamenti fiscali previsti nel caso di a) erogazione di indennità di fine rapporto oppure di anticipo sul trattamento di fine rapporto b) erogazione di arretrati riferiti ad anni precedenti c) aliquota ed imposta applicata sulle suddette erogazioni
28	Conguagli	Differenze di imposta in positivo od in negativo risultanti dalle operazioni di conguaglio fiscale
29	Detrazioni	Vengono indicati gli importi in riduzione dell'imposta lorda spettanti in varia misura a seconda della situazione di reddito e di carichi familiari comunicati dal dipendente. La differenza fra l'imposta lorda e l'importo totale delle detrazioni determina l'imposta netta, cioè quella effettivamente trattenuta
30		Importo complessivo delle imposte fiscali
31	Imponibile INAIL	E' l'importo sul quale l'INAIL determina i contributi che il datore di lavoro deve versare
32	Arrotondamento percentuale	Trattenuta arrotondamento relativo al mese precedente
33	Arrotondamento attuale	Importo arrotondato alle mille lire relativo al mese corrente
34	Assegni familiari	Reddito e numero componenti del nucleo familiare per i quali sono corrisposti gli "assegni familiari"
35	Ferie	Viene indicato il totale dei gg. di ferie spettanti per l'anno in corso. Tale dato rimane invariato tutto l'anno
36	Residuo anno precedente	Viene indicato il totale dei gg. di ferie non goduti l'anno precedente che rimane invariato per tutto l'anno
37	Recuperi	Vengono indicate le festività dell'anno in corso cadenti in sabato e domenica e gli straordinari di almeno 4 ore di cui si chiede il recupero
38	Godute	E' il totale dei gg. di ferie usufruiti, calcolati alla fine del mese precedente a quello del cedolino
39	Residue	Residuo dei gg. di ferie ancora da fruire, calcolato alla fine del mese precedente a quello del cedolino
40	ROL	Vengono indicate le ore di riduzione dell'orario di lavoro previste dall'art. 10 del vigente CCNL non ancora utilizzate nell'anno in corso più i residui dell'anno precedente, le ore di ROL godute ed il numero delle ore ancora da fruire
41	Varie	Progressivi alla data
42	Banca e conto corrente	Denominazione della banca e n° del conto corrente sul quale viene accreditata la retribuzione con il giorno di valuta indicato
43	Netto a pagare	Risulta dalla somma algebrica delle voci retributive segnalate nelle colonne "competenza/trattenuta"

INA

(pellicola in tipografia : filo di Arianna)

L'esperienza acquisita in oltre tre anni di utilizzo di questo importante strumento associativo, congiunta alle numerose osservazioni e proposte formulate nel frattempo dagli Organi centrali e periferici dell'Associazione, hanno suggerito all'Esecutivo, nel pieno rispetto dello Statuto, di apportare alcune modifiche al regolamento attualmente in vigore. Il nuovo testo andrà in vigore dal novembre 1996

REGOLAMENTO INTERNO

Titolo I COSTITUZIONE E SCOPI

art.1 Costituzione

1. L'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco (AIISF) non accetta ingerenze di partiti politici o di altre organizzazioni.
2. E' fatto divieto a chiunque di utilizzare il nome, i servizi e le strutture dell'AIISF per scopi che non siano quelli associativi. Gli iscritti all'AIISF non possono avvalersi della loro posizione all'interno dell'Associazione per fini diversi da quelli istituzionali.
3. L'attività dell'Associazione e dei suoi iscritti è disciplinata dallo Statuto, dal Codice Deontologico e dal Regolamento Interno.

Titolo II ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

art.2 Organizzazione dell'Associazione

1. L'Associazione realizza le proprie finalità istituzionali attraverso gli Organi direttivi, di disciplina e di controllo, indicati nello Statuto e secondo le modalità previste nel presente Regolamento Interno.
2. Ogni modifica al Regolamento interno deliberata dall'Esecutivo nazionale, perché abbia efficacia, deve essere pubblicata sul periodico associativo.

art.3 Generalità

1. Gli Organi centrali dell'Associazione hanno le attribuzioni ed esercitano i poteri esplicitamente loro riconosciuti dallo Statuto e dal presente Regolamento per il raggiungimento dei fini istituzionali e, in particolare, per l'organizzazione, la disciplina e lo sviluppo dell'Associazione su tutto il territorio nazionale, in armonia con le leggi dello Stato.
2. Le assenze della Sezione sono ritenute tali quando della Sezione stessa non è presente nessuno degli aventi titolo a partecipare alle riunioni di un determinato Organo.
3. Le due assenze consecutive di una Sezione vanno computate disgiuntamente per ciascun Organo.

Titolo III Capo I IL CONGRESSO NAZIONALE

art.4 Norme generali

1. Il Congresso nazionale è costituito dai soggetti di cui all'art. 6 dello Statuto.
2. Le Sezioni che almeno 60 giorni prima della data del Congresso non abbiano effettuato alcun versamento di quote associative - o che lo abbiano fatto in numero inferiore al minimo - non possono essere rappresentate.
3. I Presidenti regionali che non vi partecipino nella loro qualità, non possono parteciparvi a nessun altro titolo.
4. L'attività ed il funzionamento del Congresso nazionale sono regolati dalle norme statutarie e dal presente Regolamento, nonché dall'ordinamento giuridico vigente.
5. Il Congresso nazionale può essere convocato in sessione ordinaria o straordinaria, secondo le previsioni statutarie e la natura degli argomenti inseriti all'ordine del giorno.
6. Le votazioni che avvengono in Congresso nazionale - eccettuata quella di cui al successivo comma 7, quella di cui all'art. 12 e quella di cui all'art. 13, comma 3 - si svolgono per appello nominale e tenendo conto dei voti pertinenti. Quelle per cariche temporanee come Presidente, Vice

Presidente, Segretario d'assemblea, cariche onorifiche, si effettuano per alzata di mano attribuendo un solo voto per votante.

7. Le mozioni d'ordine, riguardanti argomenti procedurali, sospendono l'ordine del giorno e vengono messe ai voti, dopo un solo intervento a favore ed uno solo contrario; il voto è singolo e per alzata di mano.

art.5 Indizione, pubblicità e organizzazione

1. Il Congresso nazionale è indetto con delibera dell'Esecutivo nazionale che ne stabilisce la data, la sede e l'ordine del giorno.
2. In sessione ordinaria si svolge ogni quattro anni, nel secondo semestre; in sessione straordinaria può svolgersi in qualunque periodo dell'anno.
3. L'Esecutivo nazionale cura la pubblicità dell'indizione assembleare con l'inserimento sul periodico associativo e la comunicazione agli Organi di informazione.
4. L'organizzazione del Congresso nazionale è demandata all'Esecutivo nazionale che si avvale della collaborazione della Sezione locale.

art.6 Convocazione

1. La convocazione del Congresso nazionale è atto rimesso al Presidente nazionale o a chi, in sua vece e sostituzione, ne esercita temporaneamente o permanentemente le funzioni; questi vi provvede con l'invio dell'avviso di convocazione a mezzo raccomandata spedita agli aventi diritto al voto (con lettera semplice ai soggetti di cui al comma 3 dell'art. 6 dello Statuto) almeno 90 giorni prima della data fissata.
2. L'avviso di convocazione contiene data, ora, luogo ed ordine del giorno, nonché indicazione delle tesi che saranno sviluppate nella relazione morale e programmatica del Presidente.
3. Per la migliore organizzazione dei lavori assembleari, i convocati con diritto di voto che prevedono di intervenire sulle tesi indicate nell'avviso di convocazione, possono comunicare preventivamente al Presidente dell'Associazione tale loro intenzione, unitamente al tempo di massima necessario per il loro intervento. Le suddette richieste devono essere trasmesse con lettera raccomandata almeno 15 giorni prima della data fissata ed hanno priorità sulle richieste di intervento presentate durante i lavori; l'ordine sarà stabilito dalla data del timbro postale. Gli interventi così preordinati verranno inseriti nel programma dei lavori subito dopo la relazione del Presidente e le eventuali proposte in essi contenute, se approvate dall'Assemblea, faranno parte integrante del documento conclusivo.
4. L'elenco degli ammessi con diritto di voto, con i relativi voti attribuiti sulla base delle iscrizioni pervenute alla Segreteria nazionale almeno 15 giorni prima della data di effettuazione del Congresso, è esposto nella sede congressuale ed è sottoscritto dal Presidente nazionale e dal segretario nazionale.

art.7 Ordine del giorno

1. Nell'avviso di convocazione devono essere riportati tutti gli argomenti inseriti all'ordine del giorno che saranno oggetto di discussione assembleare.
2. Nell'ipotesi prevista dall'art. 8, comma 3 dello Statuto, l'ordine del giorno è predisposto dai proponenti.

art.8 Partecipazione al Congresso nazionale e rappresentanze

1. Hanno diritto a partecipare al Congresso nazionale, con o senza diritto di voto e di intervento, i soggetti di cui all'art. 6 dello Statuto; in ogni caso non è ammessa la partecipazione a chi non sia in

regola con le quote associative.

2. Ciascuna Sezione, in Congresso nazionale, è rappresentata dal proprio Presidente.

art.9 Attribuzione del numero dei voti

1. I voti plurimi vengono attribuiti alle Sezioni dalla Segreteria nazionale ai sensi dell'art. 6 comma 2 dello Statuto.

art.10 Ricorso per omessa od errata attribuzione dei voti

1. Per gli errori materiali la Segreteria nazionale può procedere d'ufficio, anche dietro segnalazione degli aventi diritto al voto; eventuali ricorsi per la rettifica o l'eliminazione di errori od omissioni nell'attribuzione del numero dei voti possono essere presentati dall'avente diritto anche in sede di verifica dei poteri.

art.11 Commissione Verifica dei Poteri

1. La Commissione Verifica dei Poteri è presieduta dal Segretario nazionale e, in sua assenza, da chi è da questi designato.
2. Decide inappellabilmente e a maggioranza.
3. Redige e presenta al Presidente d'Assemblea, perché ne informi la stessa, ed al Segretario per l'allegazione al processo verbale dei lavori, l'elenco ufficiale degli aventi diritto al voto ammessi in Assemblea, nonché il totale delle Sezioni rappresentate.
4. Verbalizza tutti i provvedimenti adottati per la risoluzione di ogni eventuale controversia insorta.
5. Prosegue nella verifica dei poteri anche nel corso dei lavori assembleari con i conseguenti aggiornamenti dei dati.

art.12 Apertura del Congresso nazionale

1. I lavori del Congresso nazionale sono introdotti dal Presidente nazionale o da chi ne fa le veci; questi propone la nomina del Presidente di Assemblea, di un Vicepresidente, di un Segretario e di due Vicesegretari.

art.13 Il Presidente del Congresso nazionale

1. Il Presidente dirige i lavori assembleari assicurando che gli stessi si svolgano nel rispetto dei principi di democrazia, nel modo più rapido ed esauriente, con la trattazione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno.
2. Il Presidente informa l'Assemblea circa i dati forniti dalla Commissione Verifica dei Poteri e le eventuali successive variazioni.
3. In particolare, il Presidente cura che venga rigorosamente seguito l'ordine numerico progressivo degli argomenti inseriti nell'ordine del giorno, salvo che esigenze particolari di opportunità impongano posposizioni o varianti; in tal caso, sottopone la relativa proposta all'Assemblea, che inappellabilmente delibera in merito per alzata di mano e voto singolo.
4. Il Presidente redige, per ciascun punto all'ordine del giorno, l'elenco degli ammessi ad intervenire, che devono farne richiesta scritta assicurando che l'ordine cronologico degli interventi corrisponda rigorosamente a quello della presentazione delle richieste, tenuto conto di quanto indicato al precedente art. 6, punto 3.
5. Il Presidente, ove lo richiedano esigenze di opportunità od esigenze dettate dal numero degli iscritti ad intervenire su ciascun argomento all'ordine del giorno, ha facoltà di:
 - a) prefissare un termine per ciascun intervento che non può comunque risultare, salvo il concorso di eccezionali circostanze, al di sotto dei 5 minuti;

(segue a pag. 12)

dalla pagina 11

REGOLAMENTO INTERNO

b) togliere la parola a qualsiasi oratore intervenuto quando lo stesso abbia superato, in modo sensibile, il termine eventualmente assegnatogli ovvero per divagazioni, prolissità o per altri abusi della facoltà di parola e sia stato inutilmente richiamato per due volte; in tal caso, del provvedimento adottato dal Presidente è fatta menzione nel processo verbale dell'Assemblea;

c) espellere dall'Assemblea chi si renda responsabile di gravi infrazioni che minacciano il regolare svolgimento della riunione.

6. Il Presidente proclama i risultati delle singole votazioni.

art.14

Votazioni e conteggi. Elezioni e scrutini

1. Su ciascun argomento inserito all'ordine del giorno, le votazioni possono avere inizio solo dopo l'esaurimento della discussione e l'intervento di tutti gli oratori iscritti, salva la facoltà di rinuncia da parte di ciascuno di essi.

art.15

Verbale del Congresso nazionale

1. Il verbale del Congresso nazionale, redatto dal Segretario d'Assemblea, fa fede assoluta dei fatti avvenuti e delle operazioni descritte.

2. Il verbale, firmato dal Presidente d'Assemblea e dal Segretario, è redatto entro 15 giorni e conservato presso la Segreteria nazionale.

3. Ciascun partecipante con diritto di voto al Congresso nazionale ed ogni Presidente di Sezione hanno facoltà di prendere visione di copia del verbale.

4. Un estratto del verbale viene inviato a tutte le Sezioni dal Segretario nazionale.

5. Il periodico associativo pubblica ampio resoconto dei lavori del Congresso.

art.16

Ricorsi avverso la validità del Congresso nazionale

1. Avverso la validità del Congresso nazionale, in prima istanza, è ammesso ricorso al Collegio nazionale dei Proviviri; in seconda istanza, presso la Giustizia ordinaria (Foro competente è quello della Sede legale dell'Associazione). In quest'ultima ipotesi, non si applica quanto previsto dall'art. 60 comma 2 dello Statuto.

Capo II

IL CONSIGLIO NAZIONALE

art.17

Norme generali

1. Il Consiglio nazionale è costituito dai soggetti di cui all'art.13 dello Statuto.

2. Le votazioni, in Consiglio nazionale, si svolgono per appello nominale e tenendo conto dei voti pertinenti; quelle per le cariche associative avvengono solo per scheda segreta. Fanno eccezione quelle per cariche temporanee come Presidente, Vicepresidente, Segretari, Scrutatori d'Assemblea e cariche onorifiche, che si effettuano per alzata di mano e voto singolo.

3. Per quant'altro non espressamente previsto nel presente articolo, vigono le norme valide per il Congresso, indicate all'art.4.

art.18

Indizione, pubblicità e organizzazione

1. In sessione ordinaria il Consiglio nazionale si svolge nel secondo semestre di ogni anno; in sessione straordinaria può svolgersi in qualunque periodo dell'anno.

2. Per quant'altro non espressamente previsto nel presente articolo, vigono le norme valide per il Congresso, indicate all'art.5.

art.19

Convocazione

1. La convocazione del Consiglio nazionale è atto rimesso al Presidente nazionale o a chi, in sua vece e sostituzione, ne esercita temporaneamente o permanentemente le funzioni; questi vi provvede con l'invio dell'avviso di convocazione a mezzo

raccomandata spedita agli aventi diritto al voto (con lettera semplice ai soggetti di cui all'art.13 comma 3 dello Statuto) almeno 30 giorni prima della data fissata.

2. Per la migliore organizzazione dei lavori assembleari, i convocati con diritto di voto che prevedono di intervenire sulle tesi indicate nell'avviso di convocazione, possono comunicare preventivamente al Presidente dell'Associazione tale loro intenzione, unitamente al tempo di massima necessario per il loro intervento. Le suddette richieste devono essere trasmesse con lettera raccomandata almeno 10 giorni prima della data fissata ed hanno priorità sulle richieste di intervento presentate durante i lavori; l'ordine sarà stabilito dalla data del timbro postale. Gli interventi così preordinati verranno inseriti nel programma dei lavori subito dopo la relazione del Presidente e le eventuali proposte in essi contenute, se approvate dall'Assemblea, faranno parte integrante del documento conclusivo.

3. Per quant'altro non espressamente previsto nel presente articolo, vigono le norme valide per il Congresso, indicate al precedente art.6.

art.20

Ordine del giorno

1. Vigono le norme valide per il Congresso, indicate al precedente art.7.

art.21

Partecipazione al Consiglio nazionale e rappresentanza

1. Hanno diritto di partecipare al Consiglio nazionale, con o senza diritto di voto e di intervento, i soggetti di cui all'art.13 dello Statuto; in ogni caso non è ammessa la partecipazione a chi non sia in regola con le quote associative.

art.22

Attribuzione del numero dei voti

1. Ciascun Presidente di Sezione ha un numero di voti pari al numero degli iscritti alla Sezione, conteggiati fino a 10 giorni prima della data di effettuazione del Consiglio nazionale.

2. Per quant'altro non espressamente previsto nel presente articolo, vigono le norme valide per il Congresso, indicate al precedente art.9.

art.23

Ricorso per omessa od errata attribuzione dei voti

1. Vigono le norme valide per il Congresso, indicate al precedente art.10.

art.24

Commissione verifica dei poteri

1. Vigono le norme valide per il Congresso, indicate al precedente art.11.

art.25

Apertura del Consiglio nazionale

1. I lavori del Consiglio nazionale sono introdotti dal Presidente nazionale, o da chi ne fa le veci; questi propone la nomina del Presidente d'Assemblea, di un Vicepresidente, di un Segretario e di due Vicesegretari e, in occasione del rinnovo delle cariche sociali, di cinque scrutatori.

2. Gli scrutatori, assieme al Presidente che eleggono nel loro ambito, costituiscono la Commissione elettorale, che viene assistita dal Segretario nazionale.

3. La Commissione elettorale:

- verifica il diritto al voto di ciascun elettore ed i voti di rappresentatività sulla base dei dati forniti dalla Segreteria nazionale;
- sigla e distribuisce le schede elettorali;
- disciplina le operazioni di voto dirimendo, in prima istanza, le eventuali contestazioni e controversie;
- effettua lo spoglio delle schede e trasmette i risultati al Presidente d'Assemblea;
- redige il verbale e sottoscrive tutte le operazioni effettuate.

art.26

Il Presidente del Consiglio nazionale

1. Vigono le norme valide per il Congresso, indicate all'art.13.

art.27

Votazioni e conteggi. Elezioni e scrutini

1. Su ciascun argomento inserito all'ordine del giorno, le votazioni possono avere inizio solo dopo l'esaurimento della discussione e l'intervento di tutti gli oratori iscritti, salva la facoltà di rinuncia da parte di ciascuno di essi.

art.28

Verbale del Consiglio nazionale

1. Il verbale, firmato dal Presidente d'Assemblea, dal Segretario e dagli scrutatori (per quanto attiene alle operazioni di voto) è redatto entro 15 giorni e conservato presso la Segreteria nazionale.

2. Per quant'altro non espressamente previsto nel presente articolo, vigono le norme valide per il Congresso, indicate al precedente art.15.

art.29

Ricorsi avverso la validità del Consiglio nazionale

1. Vigono le norme valide per il Congresso, indicate al precedente art.16.

Capo III

IL PRESIDENTE NAZIONALE

art.30

Attribuzioni e compiti del Presidente nazionale

1. Il Presidente nazionale costituisce la massima espressione dell'Associazione di cui ha la legale rappresentanza con facoltà di delega.

2. Promuove e coordina ogni attività associativa volta al conseguimento dei fini istituzionali per lo sviluppo dell'Associazione in campo nazionale ed internazionale.

Capo IV

L'ESECUTIVO NAZIONALE

art.31

Compiti, rinunce ed opzioni dell'Esecutivo nazionale

1. L'Esecutivo nazionale è l'Organo esecutivo dell'Associazione.

2. Fino alla prima riunione (compresa) del nuovo Esecutivo nazionale, in caso di rinuncia alla carica di uno o più componenti, e comunque in numero tale da non dar luogo alla decadenza dell'intero Organo, si provvede alle integrazioni con i primi dei non eletti, rispettando la graduatoria dei voti ottenuti.

3. In caso di elezione di un componente dell'Esecutivo ad altra carica incompatibile e di opzione per la medesima, si procede come al precedente comma 2.

art.32

Riunioni e modalità di convocazione

1. L'Esecutivo nazionale viene riunito almeno 5 volte all'anno ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, oppure a richiesta scritta di almeno 4 dei suoi componenti.

2. La convocazione dell'Esecutivo nazionale deve avvenire per iscritto, con comunicazione inviata dal Presidente, o da chi ne fa le veci, a tutti i componenti in carica con contestuale specificazione degli argomenti all'ordine del giorno, almeno 7 giorni liberi prima della data fissata.

art.33

Funzionamento

1. Il funzionamento dell'Esecutivo nazionale avviene nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari e delle disposizioni che, più in generale, regolano l'attività di ciascun Organo collegiale.

2. Il Presidente, o in sua vece il Vicepresidente vicario, dirige i lavori onde consentire, nel rispetto dei principi di democrazia interna, il più snello e sollecito funzionamento per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Associazione.

3. Le delibere avvengono per appello nominale con voto palese salvo per quanto riguarda le nomine interne ovvero quando, per la particolare natura dell'argomento trattato, il Presidente non ritenga di proporre, e l'Esecutivo approvi a maggioranza, l'adozione del voto segreto.

4. Il Tesoriere sovrintende alle attività patrimoniali ed amministrative dell'Associazione, predisponde i bilanci, segue la situazione contabile e provvede alla liquidità per i vari uffici.

art.34

INSERTO**INSERTO****INSERTO****Dotazioni finanziarie**

1. Ogni iscritto deve pagare la quota di prima iscrizione e quella annuale deliberate dal Consiglio nazionale, oltre ad eventuali contributi straordinari deliberati dalla Assemblea sezionale di appartenenza. In nessun caso potrà pagare la quota di prima iscrizione e quella annuale in misura inferiore a quella deliberata dal Consiglio Nazionale.
2. Le dotazioni finanziarie che l'Esecutivo nazionale assegna annualmente sono commisurate alle quote individuali versate nella Sezione e nella regione.
3. La dotazione finanziaria annuale per l'Esecutivo regionale sarà almeno pari al 5% dell'importo della quota annuale degli iscritti della regione, quota deliberata dal Consiglio nazionale. Tale dotazione sarà erogata dalla Tesoreria nazionale solo dopo la presentazione, da parte dell'Esecutivo regionale, del programma di attività deliberato dal Consiglio regionale per l'anno in corso, così come indicato al successivo art. 42, punto 1/c. L'eventuale maggiorazione viene erogata, in quanto possibile, sulla base della valutazione del programma presentato all'Esecutivo nazionale. Qualunque sia la dotazione finanziaria, nei confronti del Consiglio regionale ne risponde il Presidente regionale, che redige un bilancio annuale da inviare alla Segreteria nazionale, che lo notificherà all'Esecutivo nazionale.
4. La dotazione finanziaria annuale per il Direttivo sezionale è pari al 30% dell'importo della quota annuale degli iscritti della Sezione, quota deliberata dal Consiglio nazionale. La Sezione trattiene la percentuale spettante contestualmente al versamento della quota parte nazionale sui conti correnti associativi nazionali.
5. Le percentuali di cui sopra possono essere aumentate con delibera dell'Esecutivo nazionale sulla base dell'attività svolta o dei programmi di investimento presentati dall'Esecutivo regionale o dal Direttivo sezionale.

art.35
Pubblicità delle delibere

1. Le delibere adottate dall'Esecutivo nazionale di generale interesse per le Sezioni e gli iscritti, nonché tutte quelle che l'Esecutivo riterrà opportuno, vengono pubblicate sul periodico associativo.

art.36
Commissioni e Comitati

1. Per l'espletamento dell'attività associativa l'Esecutivo nazionale può costituire Commissioni e Comitati con funzioni tecniche o consultive, nominandone Presidenti e componenti, fissandone compiti e funzioni, eventualmente determinandone anche la durata del mandato.

Capo V
IL COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

art.37
Funzionamento

1. Il Collegio nazionale dei Probiviri si riunisce ogni qualvolta lo ritenga opportuno il suo Presidente o la maggioranza dei suoi componenti e quando ad esso si rivolgano associati ed Organi per dirimere questioni di carattere regolamentare e disciplinare, non risolte in prima istanza nelle sedi statutarie competenti.

Capo VI
IL COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI

art.38
Integrazione dei supplenti

1. L'integrazione dei membri supplenti, così come prevista al comma 1 dell'art.26 dello Statuto, si applica anche nel caso di vacanza di membri diversi dal Presidente.

Titolo IV
ORGANO
GIURIDICO-ISTITUZIONALE

art.39
Interpretazione autentica

1. Quando una norma dello Statuto sia controversa nella sua interpretazione, ogni iscritto ed ogni Organo dell'Associazione possono richiederne e devono ottenerne per iscritto l'interpretazione autentica del Collegio nazionale dei Probiviri.

Titolo V**ORGANI PERIFERICI**

art.40
Organi periferici

1. Gli Organi periferici hanno la funzione di assicurare la gestione organizzativa decentrata su tutto il territorio nazionale.
2. Non è consentita l'istituzione di alcun Organo periferico non espressamente previsto dallo Statuto.

Capo I
IL CONSIGLIO REGIONALE

art.41
Strutturazione regionale

1. L'organizzazione regionale è strutturata secondo le circoscrizioni amministrative regionali dello Stato e, per la regione Trentino-Alto Adige, secondo le circoscrizioni di Trento e Bolzano.
2. Per il Consiglio regionale funge da Commissione Verifica dei Poteri il Segretario dell'Esecutivo regionale.
3. La costituzione e le funzioni della Commissione elettorale sono quelle previste per il Consiglio nazionale.

art.42
Compiti dell'Esecutivo regionale

1. L'Esecutivo regionale ha le attribuzioni ed assolve le funzioni ed i compiti previsti dallo Statuto, proponendo ed attuando ogni iniziativa idonea a contribuire allo sviluppo e all'organizzazione dell'Associazione e, in particolare:
 - a) promuove e propaga l'adesione all'Associazione nella regione di competenza secondo le direttive generali dell'Esecutivo nazionale;
 - b) trasmette all'Esecutivo nazionale, per il prescritto controllo di legittimità, le delibere del Consiglio e dell'Esecutivo regionali;
 - c) propone annualmente, entro il mese di giugno, all'Esecutivo nazionale il piano di spesa per la realizzazione dei propri compiti ed amministra i fondi erogati dall'Esecutivo nazionale con l'osservanza del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Associazione;
 - d) vigila, nei limiti della propria competenza territoriale, sulla osservanza dello Statuto e delle altre norme associative;
 - e) cura che le Sezioni della regione siano in regola con i loro obblighi verso l'Associazione;
 - f) collabora, nell'ambito del proprio territorio, con chiunque sia designato dall'Esecutivo nazionale a svolgere un qualsiasi incarico nella regione;
 - g) nomina, se particolari esigenze lo richiedono, Commissioni o Comitati regionali;
 - h) aggiorna gli organigrammi delle Sezioni sulla base delle segnalazioni delle Segreterie sezionali;
 - i) al termine di ogni anno, con relazione scritta, riferisce all'Esecutivo nazionale, dell'attività svolta;
 - l) segnala all'Esecutivo nazionale, per i provvedimenti di sua competenza, le situazioni di scarsa funzionalità di un Direttivo sezionale;
 - m) se verifica l'esistenza delle premesse per la formazione di una nuova Sezione, sentito l'Esecutivo nazionale, nomina un Comitato provvisorio composto da tre membri, notificandone la composizione alla Segreteria nazionale. Entro un massimo di sei mesi, raccolte le adesioni necessarie, il Comitato provvisorio convoca la prima assemblea sezionale, dandone comunicazione all'Esecutivo regionale.
 - n) accerta l'esistenza di eventuali contributi straordinari deliberati, a norma dell'art. 34, punto d, dello Statuto, dalle Assemblee sezionali della regione per l'organizzazione sezionale, ne comunica l'entità alla Segreteria ed alla Tesoreria nazionali e ne verifica il corretto impiego.

Capo II
LA SEZIONE

art.43
Le Sezioni

1. Le Sezioni possono essere provinciali o interprovinciali.
2. Per Sezione provinciale si intende quella che territorialmente comprende una intera provincia; per provincia si intende la circoscrizione amministrativa provinciale dello Stato, con l'eccezione della particolare normativa concernente le province di Trento e Bolzano.
3. Per Sezione interprovinciale si intende quella che territorialmente comprende più di una provincia.
4. Le Sezioni assumono la denominazione di tutte

le province su cui hanno giurisdizione, citando per prima la provincia in cui ha sede la Sezione.

5. Agli iscritti è vietato far parte contemporaneamente di più di una Sezione.
6. Per l'Assemblea sezionale funge da Commissione Verifica dei Poteri il Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri, assistiti dal Segretario sezionale.
7. La costituzione e le funzioni della Commissione elettorale sono quelle previste per il Consiglio nazionale.
8. In caso di scioglimento del Direttivo sezionale, l'Esecutivo nazionale, sentito l'Esecutivo regionale, nomina un Commissario per l'ordinaria amministrazione e per indire nuove elezioni entro tre mesi dalla data della sua nomina.

N.B. L'abolizione delle Sezioni zonali, prevista dall'attuale Statuto, avrà applicazione pratica tenendo conto dei tempi operativi necessari che comunque non potranno andare oltre la chiusura del Congresso Nazionale successivo a quello in cui è stato approvato l'attuale Statuto in vigore dal dicembre 1992.

art.44
Compiti del Direttivo sezionale

1. Il Direttivo sezionale ha le attribuzioni ed assolve le funzioni ed i compiti previsti dallo Statuto, proponendo ed attuando ogni iniziativa idonea a contribuire allo sviluppo e all'organizzazione dell'Associazione e, in particolare:
 - a) promuove e propaga l'adesione all'Associazione nella Sezione di competenza secondo le direttive generali dell'Esecutivo nazionale;
 - b) cura l'attuazione delle disposizioni dell'Esecutivo nazionale e regionale mantenendosi con quest'ultimo in continui rapporti;
 - c) trasmette all'Esecutivo nazionale, per il prescritto controllo di legittimità, le convocazioni ed i verbali delle Assemblee e delle riunioni del Direttivo sezionale, nonché i bilanci annuali approvati dall'Assemblea;
 - d) propone annualmente, entro il mese di giugno, all'Esecutivo nazionale il piano di spesa per la realizzazione dei propri compiti ed amministra i fondi erogati dall'Esecutivo nazionale con l'osservanza del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Associazione;
 - e) vigila, nei limiti della propria competenza territoriale, sulla osservanza dello Statuto e delle altre norme associative;
 - f) riceve ed istruisce le nuove domande di iscrizione e le trasmette, all'Esecutivo nazionale;
 - g) trasmette alla Segreteria nazionale tutte le variazioni relative ai dati dei singoli soci e degli organi amministrativi sezionali;
 - h) cura che gli iscritti della Sezione siano in regola con i loro obblighi verso l'Associazione;
 - i) collabora, nell'ambito del proprio territorio, con chiunque sia designato dall'Esecutivo nazionale o regionale a svolgere un qualsiasi incarico nella Sezione;
 - l) nomina, se particolari esigenze lo richiedono, Commissioni o Comitati sezionali;
 - m) per la divulgazione ed affermazione della proposta associativa nei grandi capoluoghi di provincia si avvale della collaborazione di Colleghi residenti in zone diverse della città, che saranno pertanto invitati a partecipare a tutte le riunioni del Direttivo sezionale;
 - n) tiene aggiornato l'elenco degli iscritti;
 - o) nell'ambito del territorio della Sezione segue tutte le problematiche attinenti il lavoro degli iscritti, cercando di risolverle in maniera funzionale e tempestiva;
 - p) distribuisce agli iscritti il materiale di tesseramento.

Titolo VI
GLI ASSOCIATI

art.45
Vincolo associativo

1. L'iscrizione è l'atto che lega l'ISF all'Associazione in un rapporto giuridico-associativo.
2. Una volta che la domanda di iscrizione sia stata

dalla pagina 13

REGOLAMENTO INTERNO

accettata dall'Esecutivo nazionale, l'appartenenza dell'Informatore all'Associazione decorre dalla data di presentazione della stessa.

3. L'iscritto partecipa alla vita associativa della Sezione di appartenenza, comunica variazioni relative al proprio recapito, alla zona di attività ed alla azienda per la quale opera.

art.46 Modalità di iscrizione

1. Coloro che vogliono iscriversi devono presentare domanda sull'apposito modulo all'Esecutivo nazionale per il tramite della Sezione di appartenenza, in qualunque periodo dell'anno. Qualora ciò non fosse possibile, la domanda di iscrizione può essere presentata direttamente alla Segreteria nazionale.

2. Il modulo deve essere compilato interamente correlandolo dei documenti e degli allegati ivi richiesti.

3. La validità dell'iscrizione va dalla data di accettazione della domanda al 31 dicembre dello stesso anno.

4. La domanda deve essere accompagnata dalla quota di prima iscrizione, di pertinenza sezionale, e da quella annuale. Qualora la domanda di iscrizione venga presentata direttamente alla Segreteria nazionale, tali quote dovranno essere versate alla stessa Segreteria nazionale che provvederà a fare accreditare alla Sezione di appartenenza, laddove esistente, la quota di prima iscrizione nonché la quota-parte annuale spettante alla Sezione.

5. Non determinano esclusione di possibilità di iscrizione e di appartenenza all'Associazione, l'operare contemporaneamente per più aziende farmaceutiche, l'incarico di capozona o analoghi purché a tali incarichi sia connaturato lo svolgimento di attività di informazione scientifica sui farmaci, nonché la contemporanea iscrizione ad ordini professionali o organizzazioni sindacali.

art.47 Modalità di rinnovo dell'iscrizione

1. Il rinnovo dell'iscrizione, di anno in anno, avviene con il versamento della quota annuale entro il 28 febbraio.

2. L'iscritto che non abbia versato entro il 28 febbraio la quota annuale è considerato moroso e perde temporaneamente i diritti dell'iscritto. Tali diritti vengono riacquistati contestualmente al versamento, entro il 31 dicembre, della quota annuale, maggiorata di un importo pari alla quota di prima iscrizione, importo di pertinenza della Sezione di appartenenza.

3. Se l'iscritto non ha presentato dimissioni scritte o non ha regolarizzato la propria posizione entro il 31 dicembre, decade dall'appartenenza all'Associazione.

4. Le Sezioni provvedono a versare sul conto corrente postale associativo nazionale le quote associative dovute entro 30 giorni dalla loro acquisizione.

art.48 Trasferimenti

1. Nei trasferimenti da una Sezione ad un'altra, la Sezione di destinazione o direttamente l'interessato notificano alla Segreteria nazionale l'avvenuto trasferimento. La notifica deve necessariamente indicare il nuovo indirizzo.

Titolo IX CARICHE ASSOCIATIVE

art.49 Eleggibilità

1. Possono essere eletti a cariche associative solo coloro che siano in possesso dei requisiti prescritti dall'art.53 dello Statuto. In particolare, per quanto riguarda l'anzianità di iscrizione di cui alla lettera d), comma 1 del succitato articolo, questa deve intendersi, al minimo, nella misura degli ultimi tre anni solari consecutivi.

2. Qualora si verificasse l'accertata indisponibilità a concorrere alla elezione alle suddette cariche da parte di iscritti in possesso di tale requisito di anzianità, ovvero si verificasse la mancanza del possesso dello stesso requisito tra gli iscritti di-

sponibili, potranno essere eletti eventuali candidati con anzianità di iscrizione inferiore a tre anni.

art.50 Candidature

1. In tutte le Assemblee associative (Consiglio nazionale, Consiglio regionale e Assemblee sezionali), i voti di preferenza espressi per chi non sia candidato, come di seguito previsto, non possono essere attribuiti; fa eccezione a questa regola il caso in cui, per la carica in oggetto, non sia stata presentata alcuna candidatura o un numero di candidature inferiori al numero di posti disponibili.

2. L'iscritto che sia in possesso dei requisiti di eleggibilità di cui all'art.53 dello Statuto e che intenda concorrere a rivestire cariche elettive, deve porre la propria formale candidatura nell'ambito dell'assemblea.

3. Gli elenchi dei candidati devono essere esposti nella sala del seggio per tutto il periodo della votazione.

art.51 Incompatibilità

1. Le incompatibilità ad accedere alle cariche associative sono quelle tassativamente previste dall'art.54 dello Statuto.

art.52 Accertamento delle ineleggibilità ed incompatibilità

1. L'accertamento delle condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità, di cui agli artt.45, 53 e 54 dello Statuto, qualora non risolvibile a livello locale, è di competenza del Collegio nazionale dei Probiviri se trattasi di cariche nazionali o regionali, e del Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri, se trattasi di cariche sezionali, i quali procedono:

- d'ufficio;
- su segnalazione di Sezioni, iscritti o di componenti di Organi associativi.

2. Gli interessati hanno il diritto di essere sentiti personalmente.

art.53 Opzione

1. L'eletto successivamente a più cariche associative, entro 15 giorni dal momento in cui è sorta l'incompatibilità, e comunque entro e non oltre la data della prima riunione degli organi in cui è stato eletto, deve optare per una di esse e non può prendere possesso di alcuna carica se non dopo aver optato.

2. La dichiarazione di opzione deve essere presentata per iscritto alla Segreteria nazionale e per conoscenza alla Segreteria regionale e sezionale.

3. Il mancato esercizio dell'opzione è causa di decadenza della carica assunta posteriormente.

art.54 Durata delle cariche

1. I componenti degli Organi direttivi centrali e periferici, durano in carica un quadriennio (o il residuo del quadriennio nel caso di elezioni infraquadriennali) e possono essere rieletti.

2. I componenti le Commissioni ed i Comitati, sia centrali che periferici, se non diversamente disposto dalle norme o dall'Organo nominante, durano in carica un biennio e possono essere confermati.

art.55 Decadenza

1. Decadono d'ufficio, senza alcuna formalità:

- gli Organi elettivi per mancata approvazione da parte dell'Assemblea delle relazioni morale e finanziaria;
- gli Organi elettivi, fatta eccezione per il Collegio dei Sindaci, nel caso di dimissioni del Presidente o della maggioranza dei componenti;
- le Commissioni ed i Comitati con la decadenza degli Organi associativi che li hanno nominati.

2. I singoli componenti degli Organi elettivi decadono:

- qualora, dopo la loro elezione, perdano anche uno solo dei requisiti indicati dall'art.53, comma 1, dello Statuto;
- il disposto di cui al comma 6 dell'art.5 dello Statuto non si applica ai Presidenti degli

Organi associativi.

3. Avverso la deliberazione di cui allo stesso comma 6 dell'art. 5 dello Statuto, l'interessato può proporre ricorso al Collegio nazionale dei Probiviri, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

4. Ogni provvedimento preso a norma del presente articolo viene comunicato all'Esecutivo nazionale.

art.56 Separazione dei poteri

1. Gli Organi disciplinari sono autonomi ed indipendenti dagli Organi del potere esecutivo.

2. La decadenza, per qualsiasi motivo, dell'Esecutivo nazionale o del Direttivo sezionale non si estende agli Organi disciplinari che restano in carica fino al termine del quadriennio nel quale sono stati eletti.

art.57 Conflitti di competenza

1. I conflitti di competenza fra Organi associativi sono risolti dal Collegio nazionale dei Probiviri.

art.58 Funzionamento degli Organi collegiali

1. Le riunioni degli Organi collegiali sono convocate dal loro Presidente o da chi ne fa le veci.

2. I Direttivi sezionali devono essere convocati almeno 5 volte all'anno e, in via straordinaria, quando ne faccia richiesta la maggioranza dei componenti.

3. Le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti.

4. Per le riunioni dei direttivi sezionali non sono ammesse deleghe.

5. Le deliberazioni richiedono, per essere approvate, il voto favorevole della maggioranza dei presenti con voto palese; in caso di parità, decide il voto di chi presiede la riunione.

6. Le votazioni avvengono per appello nominale; per le elezioni e per le nomine, o qualora la natura degli argomenti lo richieda, la votazione si svolge a scrutinio segreto.

art.59 Principio della proroga

1. La continuità dell'amministrazione dell'Associazione deve essere sempre assicurata.

2. Nel caso di decadenza di un Organo, lo stesso resterà in carica per la ordinaria amministrazione fino al rinnovo delle cariche, a norma del presente Regolamento.

art.60 Decentramento

1. L'organizzazione associativa, ai fini della più efficace funzionalità, è decentrata secondo le norme dello Statuto e del presente Regolamento e secondo le disposizioni quadro emanate dall'Esecutivo nazionale.

Titolo X MEZZI FINANZIARI

art.61 Mezzi finanziari

1. Tutte le entrate derivanti dai cespiti di cui all'art.58 dello Statuto devono essere destinate esclusivamente alla realizzazione degli scopi associativi.

NORME TRANSITORIE

art.62 Durata delle cariche

1. A partire dal Consiglio nazionale 1993, tutte le cariche e gli Organi (sia centrali che periferici) hanno una durata coincidente di quattro anni.

2. Sia le cariche periferiche esistenti al termine del Congresso e del Consiglio nazionali 1992, sia quelle centrali esistenti all'inizio degli stessi, durano fino al Consiglio successivo.

3. Se un Organo centrale o periferico viene totalmente rinnovato prima del Consiglio nazionale 1993 la durata in carica è pari al quadriennio che inizia con il Consiglio nazionale 1993 e che va a scadere con quello del 1997, incrementata dalla frazione d'anno che intercorre dalla data del rinnovo dell'Organo al Consiglio nazionale del 1993.

Dalle Sezioni

Alessandria

Questa la circolare inviata agli ISF della provincia di Alessandria a firma di Pier Luigi Scaglia, Presidente sezionale.

Egregio Collega,

mi corre l'obbligo di informarti delle decisioni che il Consiglio Direttivo della Sede Provinciale di Alessandria ha assunto per rivalutare la propria dignità e l'operato sin qui svolto dai tesserati AIISF.

La nostra sezione esiste dal 1978 ed ha operato sempre nell'interesse di tutti, iscritti e non iscritti.

Molto probabilmente non si è stati capaci di divulgare i fini e gli scopi dell'Associazione consentendo a troppi di addurre, quale motivazione alla non partecipazione alla vita societaria, il dissenso per un Presidente Nazionale che ha, indubbiamente, il grande merito di spendere tutto il suo tempo affinché l'ISF recuperi quel decoro ormai perso, certamente non per causa sua.

Forse il nostro impegno, volto a cercare di agevolare il lavoro di tutti attraverso le molteplici attività di informazione e di rappresentanza, non è bastato per convincere molti ad aderire all'Associazione, ma, bensì, è stato oggetto di critiche, tra le più fantasiose e, a volte, offensive nei confronti di chi, senza alcun interesse ed esponendosi in prima persona, ha avuto la presunzione di cercare di rivalutare una professione i cui principi etici vengono troppe volte disattesi.

Ci conforta l'ancora alto numero di Colleghi che hanno aderito, molti anche con entusiasmo, versando la quota sociale senza polemizzare sulla percentuale che, obbligatoriamente, viene destinata alla Sede Nazionale.

In rispetto a questi 86 iscritti, Ti informo che, a partire dalla prossima Assemblea, **non opereremo più in favore di tutti. La Sezione di Alessandria si impegnerà solo ed esclusivamente per i propri associati** (OK n.d.R.).

Tanto Ti dovevo, Ti saluto cordialmente.

Enzo Bisio, già Presidente della sezione, è stato colpito da un grave lutto. Algoritmi si associa al generale cordoglio e pubblica la lettera che il Direttivo sezionale ha inviato allo sfortunato collega.

Carissimo Enzo, il grave lutto che Ti ha colpito ci ha profondamente toccato.

L'assuefazione ai problemi degli altri, a cui il nostro lavoro ci ha abituati, è venuta, improvvisamente, a mancare.

Il cordoglio, il dolore e la rabbia sono stati palpabili nelle parole di ogni collega che si è sentito impotente testimone di una tragedia consumata.

Al funerale eravamo in molti e quei pochi che non sono potuti intervenire, a causa del malvagio numero di visite giornalieri o non essendo stati tempestivamente informati, hanno partecipato al dolore in silenzio unendosi, come legati in una grande "catena d'amore", a coloro che, in parte, non se la sono sentita di avvicinarTi per manifestarTi la propria solidarietà ed affetto solo con parole, che sarebbero potuto sembrare sterili ed incapaci di lenire un grande dolore.

L'imatura scomparsa di Tua Moglie Doretta ha, certamente, lasciato un grande vuoto, ma sappi, che ha compiuto il fatto prodigioso di riunire, almeno spiritualmente ancora una volta, questa categoria di bistrattati, umiliati ed eterni "arrabbiati" che Tu ben conosci.

Avendo avuto la fortuna di aver lavorato al tuo fianco, sia come collega che come Presidente della nostra Sezione, siamo certi che saprai darci un altro esempio di vita superando la tragedia che Ti ha colpito.

Abbraccia Tuo figlio e sentici vicino a Te.

Benevento

Pasquale Della Torca ha inviato queste note:

Per festeggiare la "III Giornata dell'ISF" la sezione di Benevento ha organizzato - l'8 giugno scorso - una gita a Tivoli a cui hanno partecipato numerosi colleghi insieme alle loro famiglie.

Come sempre accade in queste occasioni si potrebbero sprecare parole formali e di circostanza, evidenziando la bellezza della giornata, dei luoghi visitati o della gioia dei colleghi.....ma, credeteci, non è possibile farne a meno.

La foto pubblicata rimarrà come fedele testimonianza di una giornata senza ipocrisie, senza co-marketing, senza invidie.

Speriamo solo che si possa sempre più assistere al succedere di queste giornate che aiutano a far crescere in NOI quell'araba fenice dello spirito di categoria.

Il pullman che ci ha portato a Tivoli è sempre aperto, ma l'invito a salire è solo per chi conosce la strada.

Bergamo

"LA STANZA DI MONTANELLI"

MA DAVVERO SEMPRE E SOLO NOI (gli ISF rispondono)

Spettabile Redazione de "LA STANZA DI MONTANELLI" in riferimento all'articolo apparso sul Vostro quotidiano venerdì 12 luglio 1996 "FARMACI: SE LA RICERCA MUORE", firmato da RICCARDO CHIABERGE, desideriamo cogliere l'opportunità di chiarire (ci auguriamo una volta per tutte) alcune gravi e profonde imprecisioni che ci riguardano direttamente.

1°) Noi non siamo "assoldati", ma, come ogni altra categoria di lavoratori dipendenti, siamo regolarmente retribuiti e assunti secondo il contratto nazionale collettivo dei chimici.

L'assoluta mancanza di rispetto di questa categoria di lavoratori, non diversa nella struttura salariale da tante altre, ci offende ancor più quando la scelta di termini di accezione significativamente negativa discrimina l'intero gruppo.

2°)... "quegli informatori scientifici": possiamo tranquillamente pretendere di togliere quelle virgolette dalla definizione poiché la dizione suddetta è esattamente la dichiaratoria del profilo previsto nel CCNL (pag.51) dei chimici per tutti quei lavoratori che svolgono questo tipo di professione.

3°) noi non "tampiniamo" i medici, ma li contattiamo, talvolta anche previo appuntamento, solo secondo orari, giorni e modalità stabilite dal medico stesso in ambulatorio al proprio turno.

Come si vede, siamo lontani dal concetto di tampinare, che sottintende un atteggiamento per nulla professionale.

4°)... "riempiendoli di gadget e viaggi premio": i gadget, che spesso consegniamo, sono autorizzati dal Ministero della Sanità, quando questi coincidono con i requisiti richiesti.

Le illusioni e i "sentito dire" non sono sufficienti per certe affermazioni scontate. Anche per i viaggi o i corsi o i congressi le aziende farmaceutiche fanno domanda secondo tempi e modi previsti dallo stesso Ministero.

5°)... "per indurre i medici a prescrivere acqua fresca": fermo restando che spetterà alla categoria dei medici rispondere alla provocazione, per quanto ci riguarda siamo assolutamente convinti che i medici di famiglia non siano e non possano essere impreparati scientificamente e mentalmente "fragili" al punto di scambiare l'acqua fresca con i farmaci che al contrario sono:

A) cosa ben diversa dall'acqua e comunque regolarmente approvati, studiati e registrati dal

Ministero della Sanità;

B) prodotti ad alto contenuto tecnologico e risultato di laboriosa ricerca internazionale.

Ciò detto vogliamo ricordare all'autore dell'articolo di non avere troppa fretta nell'individuare un capro espiatorio nel settore farmaceutico, vista la complessità della problematica.

Infine, la storia recente del giornalismo italiano avrebbe dovuto indurre a più cautela e approfondimento nel definire e stabilire i fatti e i vocaboli invece di liquidare, come nel caso sopradetto, in due battute due categorie di lavoratori che quotidianamente si confrontano nel rispetto reciproco dei ruoli e delle regole stabilite dal Ministero della Sanità.

Ringraziamo per la cortese attenzione.

La Sezione di Bergamo degli ISF

Catania

Iniziativa della sezione AIISF di Catania dal dicembre 1995 (nuovo consiglio direttivo) ad oggi:

- Nuova sede dignitosa ed elegante al centro di Catania.

- Circolare bimestrale (Giornalino) di informazione e cronaca della sezione di Catania per informare costantemente ed esaurientemente i colleghi sulla realtà della nostra categoria vissuta sul territorio e con la possibilità per tutti di esprimere le loro opinioni soprattutto su tematiche locali.

- Registro di richieste di lavoro per colleghi in difficoltà (alcuni di essi hanno ripreso a lavorare grazie a questo servizio, in quanto alcuni capi area si sono rivolti a noi per la segnalazione di nominativi).

- Istituzione di un telefax.

- Costituzione di una Commissione paritetica FIMMG-AIISF con lo scopo di migliorare i rapporti tra le due categorie.

- Elenco degli ISF operanti nella provincia di Catania.

- Aggiornamento schedario medici della provincia di Catania.

- Coordinamento Area Manager.

- Delegati per ogni ex USL con lo scopo di rappresentare la sezione per tutte le problematiche inerenti soprattutto con la classe medica.

- Coinvolgimento di colleghi, non facenti parte del Direttivo, in settori specifici.

- Impegno per l'approvazione di una legge regionale per l'istituzione di un "Registro degli ISF in Sicilia" purtroppo sfumato all'ultimo momento.

- Squadra di calcio ISF: ha partecipato ad un torneo di professionisti (avvocati, magistrati, medici, ingegneri, architetti, agronomi, notai, giornalisti) classificandosi al secondo posto perdendo la finale con la squadra dei medici ai calci di rigore.

- Fattività ed impegno per la ripresa dell'attività del Consiglio regionale.

- Modesto ma significativo incremento delle iscrizioni (ad oggi siamo a quota 91).

Firenze

L'arte del vetro

Laboratorio di restauro
e molatura di oggetti
antichi e moderni
in cristallo e vetro,
specchiere, lumi e lampadari.

P.za Modigliani, 5 - 50018
Scandicci
Tel. 055/2577206

Lunedì 17 giugno allo stadio comunale di Brozzi si è tenuto un incontro di calcio in memo-

(segue a pag. 16)

dalla pagina 15

Dalle Sezioni

ria di Marco Colligiani e Geremia Tozzi con il patrocinio delle Sezioni di Firenze e di Pistoia e dell'Associazione Amici del cuore cui è stato devoluto l'incasso della serata.

Ha prevalso per 1-0 la rappresentativa di Firenze e Pistoia con rete del collega Roberto Tedeschi.

Foggia

Il segretario della sezione Michele Lattanzio ci scrive:

Si è tenuta nei giorni 3,4 e 5 ottobre, la XXIV edizione delle "Giornate Mediche Daune", uno dei più prestigiosi appuntamenti scintifici di Puglia. L'AISF di Foggia, a riconoscimento di anni di ottimi rapporti e collaborazione con la classe medica, è stata chiamata per la prima volta a far parte della Segreteria scientifica, portando quale proprio relatore il Presidente Nazionale Angelo de Rita che dopo il saluto di rito delle autorità e del Senatore dr. Franco Carella, Presidente della Commissione Sanità al Senato, ha iniziato a lavori relazionando sul tema: "L'informazione scientifica sui farmaci secondo la legislazione vigente. **Il ruolo degli informatori scientifici**".

L'informazione scientifica in Italia, ha esordito de Rita, è disciplinata da una serie di Decreti ministeriali, nonché dal DL541/92.

Gli Informatori scientifici, a partire dal 12.3.93 devono essere in possesso di un Diploma di Laurea in discipline Biomediche o Chimco-farmaceutiche e "dipendono" dal Servizio Scientifico che ogni azienda farmaceutica deve avere. Essi sono altresì chiamati a svolgere attività di monitoraggio e farmacovigilanza presso la classe medica, prendendo nota delle osservazioni dei medici sull'uso dei farmaci e riferendo nota delle osservazioni dei medici sull'uso dei farmaci e riferendo delle stesse sia al Ministero della Sanità sia al Servizio Scientifico delle aziende. Gli Informatori sono al centro di utenze contrapposte: quella "pubblica" che riconosce la funzione sociale del farmaco, quella "privata" (delle aziende) che perseguono soprattutto la redditività degli interventi. Gli Informatori, pertanto, convinti delle responsabilità che le Leggi dello Stato attribuiscono loro, rivendicano il rinnovamento giuridico e l'ordinamento della loro professione, affinché possano garantire la collettività sul possesso dei requisiti necessari per svolgere la loro attività. La Commissione Igiene e Sanità del Senato si accinge, infatti, ad esaminare ed approvare in un testo unificato le varie proposte di Legge esistenti. Nel corso della manifestazione de Rita si è intrattenuto in lungo e riservato colloquio con il Senatore Carella. Dopo le numerose delucidazioni fornite all'illustre Parlamentare l'incontro si è concluso con l'impegno del Senatore per una rapida e positiva conclusione dell'iter giuridico che tanto ci sta a cuore. In serata de Rita è stato a lungo festeggiato dagli iscritti della sezione AISF di Foggia e si è incontrato con il Segretario nazionale Lentini.

Friuli Venezia Giulia

Sabato 28 settembre, nella Sala Congressi di Villa Manin di Passariano (provincia di Udine), si è tenuto il Convegno "L'informatore scientifico del farmaco - Nuove realtà - Opinioni a confronto" organizzato dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia dell'AISF.

In una sala gremita da circa 150 persone, in maggioranza ISF provenienti anche dal Veneto, il Convegno viene aperto dal Presidente Regionale Saule che prima di presentare i relatori ricorda brevemente il profilo degli ISF secondo i dettami del D.Lvo.541 ed evidenzia che il Convegno è stato voluto per mettere a confronto diretto le diverse realtà sociali che giornalmente sono coinvolte nelle problematiche relative all'uso dei farmaci e che ancora poco o niente conoscono dell'attività degli ISF.

Il moderatore Bonifazi, direttore dell'«Osservatorio Sanitario», ricordando come le problematiche irrisolte degli ISF siano una "storia infinita", critica aspramente la politica di

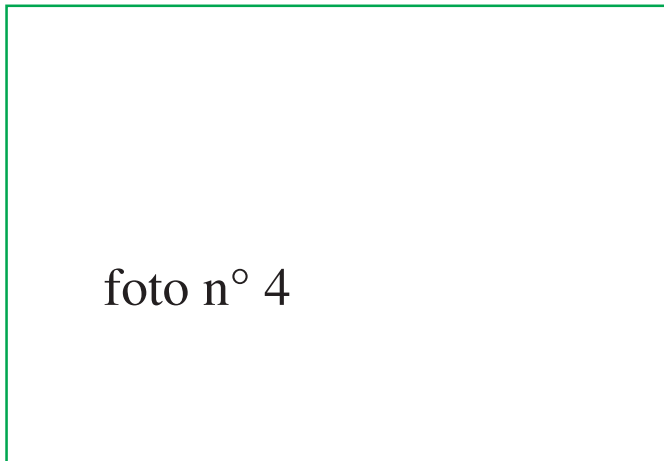


foto n° 4

La rappresentativa delle Sezioni di Firenze e di Pistoia

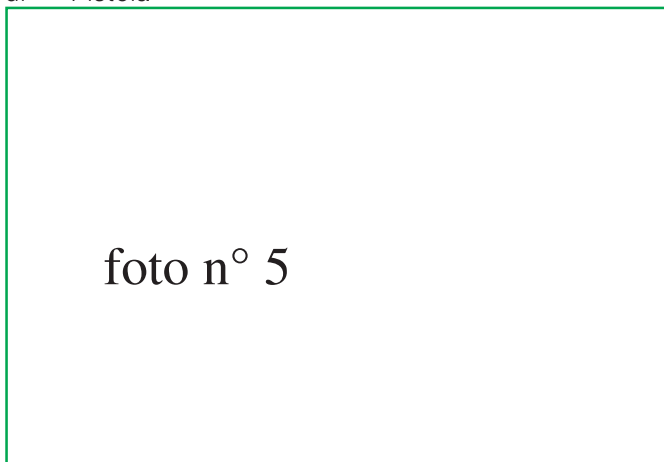


foto n° 5

La rappresentativa Sindrome Viola disinteresse del Governo verso il settore farmaceutico e la latitanza della Farindustria dalle giuste rivendicazioni degli ISF. Lo stacco che si va accentuando con la base dovrebbe preoccupare non solo gli ISF ma l'intera collettività.

Il dirigente dell'Assessorato Regionale alla Sanità del Friuli Venezia Giulia, Aulenti, evidenzia la possibilità che da questo Convegno, utile per capire le esigenze di una particolare categoria di lavoratori, parta una collaborazione stretta tesa ad iniziative ed accordi che definiscano anche un ruolo pubblico all'attività degli ISF.

Alcuni dati sulla spesa farmaceutica regionale in confronto con la media nazionale, dimostrano in maniera inequivocabile come dal settore non siano possibili ulteriori risparmi di spesa senza andare a discapito della tutela del cittadino malato.

Carlini, della Segreteria nazionale FULC, ringraziando per l'invito a partecipare al convegno, lo definisce un importante incontro di lavoro.

Anche da parte sua aspre critiche al governo che, per quanto concerne il settore farmaceutico attua solo interventi tampone senza sviluppare una programmazione a tempo. Ancora critiche alla Farindustria che tende ad una politica farmaceutica svincolata dal contesto generale.

Evidenzia la politica del sindacato imperniata proprio sulla salvaguardia della professionalità dell'ISF e dei ricercatori ma denuncia però una scarsa presenza degli ISF nelle RSU e nel sindacato stesso.

Segnala la posizione del sindacato sul riconoscimento giuridico e sulla istituzione dell'albo degli ISF: favorevole, se attraverso l'albo si intende recuperare ed affermare l'eticità del ruolo; contraria, se l'ordinamento della professione volesse preludere alla gestione dei problemi occupazionali.

Gli interventi di Paludetto, segretario regionale del sindacato pensionati della CGIL e di Agrizzi, della segreteria regionale del Tribunale del Malato identificano nella centralità del cittadino malato il punto di partenza per attuare delle politiche sanitarie atte alla salvaguardia dei suoi diritti. L'invito è rivolto anche agli ISF

affinché la loro attività si sviluppi in tal senso in quanto, prima di essere ISF, sono anch'essi potenziali utenti del SSN. Il Presidente dell'Ordine dei Medici di Udine, Tinelli, si rammarica che a questo convegno sia scarsa la presenza dei medici (telegramma di scuse per l'assenza da parte del segretario regionale FIMMG) e ricorda l'evoluzione del messaggio informativo degli ISF negli ultimi anni che comunque ha sempre stimolato il medico ad approfondire le sue conoscenze in campo farmacologico. Da parte sua evidenzia inoltre la disponibilità dimostrata verso un ricevimento dignitoso e rispettoso degli ISF. De Rita conclude gli interventi stimolando le Istituzioni tutte a trattare l'argomento "informazione scientifica" parlando di cose oramai ineluttabili in quanto, sono tante e datate le Leggi relative all'informazione scientifica sui farmaci, che parlarne in maniera inesatta, adducendo una scarsa conoscenza del problema, è pura demagogia ignoranza e qualunquismo. Ottenere il riconoscimento giuridico e l'albo significa dare una garanzia a tutti per una informazione corretta.

Essere riusciti in così poco tempo a riproporre il disegno di legge al Senato nella XIII Legislatura (è all'ordine del

giorno alla Commissione Sanità), sta a significare l'attenzione del Parlamento ai problemi dell'informazione sui farmaci e la credibilità di

Sabato 28 settembre 1996 - ore 9 Villa Manin di Passariano (UD)

ASSOCIAZIONE ITALIANA INFORMATORI
SCIENTIFICI DEL FARMACO
Membro dell'«Union Internationale des
Associations de Délégués Médicaux»

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

L'INFORMATORE SCIENTIFICO DEL FARMACO

NUOVE REALTA' OPINIONI A CONFRONTO PROGRAMMA

- Moderatore:** Enzo BONIFAZI
Direttore dell'«Osservatorio Sanitario»
- Le Istituzioni:** Giuseppe AULENTI
Direzione Regionale della Sanità
- Il Sindacato:** Lory CARLINI
Segreteria Nazionale F.U.L.C.
- L'utente:** Bruno PALUDETTO
S.P.I. C.G.I.L. Friuli-Venezia Giulia
- Il Paziente:** Gabriele AGRIZI
M.F.D. Tribunale per i Diritti del Malato - Regione Friuli Venezia Giulia
- Il medico:** Luigi TINELLI
Presidente Ordine dei Medici della Provincia di Udine
- L'Informatore:** Angelo DE RITA
Presidente Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco

cui gode l'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco!

Le Leggi ci sono: direttive recenti della CEE (recepite anche dal governo italiano) prevedono responsabilità anche degli ISF per quanto concerne la farmacovigilanza. Bisogna a tutti i livelli farsi promotori di iniziative che portino al rispetto delle leggi vigenti.

Sicuramente gli ISF sono poco sindacalizzati ma anche il sindacato dovrebbe proporsi in maniera più attenta con iniziative in favore degli ISF.

Il moderatore Bonifazi raccoglie i pochi interventi chiesti dalla platea (a causa della scarsità di tempo) che toccando argomenti quanto mai complessi quali albo e sindacato, eterna dicotomia degli ISF venditori o informatori, Carta dei Servizi, rapporti con la classe medica, porta lo stesso a stimolare gli organizzatori del convegno ad allestire altri che si calino concretamente nello specifico.

Plauso da parte dei relatori alla originalità ed unicità del convegno che ha avuto il gran pregio di mettere a conoscenza di diverse professionalità le problematiche di una categoria che cerca con forza di proporsi in maniera positiva ai cittadini.

Saule, Presidente regionale AIISF, ringrazia tutti gli intervenuti e raccoglie l'invito ad organizzare ulteriori incontri che approfondiscano le tematiche evidenziate.

Frosinone

La sezione ha pubblicato recentemente un Elenco degli Informatori della Provincia di Frosinone e Latina: la pubblicazione comprende anche la lista delle aziende convenzionate con l'AIISF locale.

Grosseto

Cari Colleghi,
mi chiamo Luigi Medici e lavoro per la Schering a Grosseto; ho sempre pensato che un'associazione come la nostra, volontaria e di una categoria non ben definita giuridicamente, avesse ragione di essere in quanto difensore dei propri iscritti sia nei riguardi delle autorità, che degli Industriali Farmaceutici, che dei cittadini.

Ed allora perché non intervenire in difesa dei farmaci contro l'ennesimo prontuario anche per difendere i nostri posti di lavoro!? Come!

Con una distribuzione capillare in tutti gli ambulatori di volantini che spieghino la realtà della Sanità e le conseguenze reali delle varie manovre.

Lo schema che mi prefiguro per il volantino potrebbe essere questo:

Caro Cittadino leggi questo volantino. conservalo e fallo leggere ai tuoi amici.

Devi sapere che la spesa Sanitaria in Italia è così distribuita:

- 1 - spesa per gli stipendi dei medici e degli infermieri: 7 % circa;
- 2 - spesa per la specialistica convenzionata: 5% circa
- 3 - spesa per medicina di base (medici di famiglia): 6,5% circa;
- 4 - spesa per esami di laboratorio e radiologici: 7,5% circa;
- 5 - spesa farmaceutica convenzionata: 10% circa;
- 6 - spesa per strutture, mezzi, stipendi per personale non medico, servizi, etc.: 64 % circa.

Queste non sono percentuali totalmente reali ma molto vicine alla realtà.

Quando in sede Governativa si decide di risparmiare, dove si va a pescare? Ma nelle prime cinque voci sopra elencate anche se esse rappresentano tutte insieme solo il 36% circa della spesa totale; e le conseguenze sono gravi per noi Cittadini. Infatti analizzando queste voci si nota che:

- Non si rinnovano i contratti dei Medici.
- Non si incentiva la specialistica con conseguenti disservizi che ci portano a dover "dar fondo al portafoglio", se è pieno, per curarci; altrimenti.....
- Gli esami di laboratorio e le radiografie sono

sempre più a carico del Cittadino; ed anche in questo campo se si vuole un servizio più rapido e più certo bisogna fare come sopra;

- Negli ultimi tre anni si è assistito a innumerevoli sconvolgimenti nel settore farmaceutico taliano tanto da portare:

1) i Farmaci a costare mediamente il 20% meno che nelle altre Nazioni Europee;

2) a spostare il pagamento degli stessi dallo Stato (ASSISTENZIALE) ai Cittadini con i vari passaggi di classe ed i vari ticket.

Conseguenza di ciò è che le Aziende Farmaceutiche hanno dovuto accettare questi sconvolgimenti per i farmaci già presenti in Italia; ma hanno altresì rallentato, se non fermato del tutto la messa in commercio in Italia di nuove molecole, innovative ed importantissime per la cura di malattie anche vitali (**che problema c'è! Andrete all'estero per comprare i Farmaci che ci serviranno**).

REAGISCI, PRETENDI CHE TI VENGA EROGATO UN SERVIZIO PIU' EFFICIENTE E MENO BUROCRATICO SE NON VUOI UN SERVIZIO SANITARIO DA TERZO MONDO.

Con tutte le modifiche del caso questo è ciò che penso farebbe comodo che si mettesse a disposizione del cittadino; anche perché ciò che noi pensiamo ovvio e da tutti conosciuto non è poi tanto vero nella realtà.

Cordiali saluti a tutti e grazie per avermi letto.
Luigi Medici

Lecco/Sondrio

Il 26 settembre si è tenuta una assemblea sezionale alla quale erano presenti rappresentanti locali della FULC ed il Presidente nazionale Angelo de Rita. Apprezzata la fattiva partecipazione dei molti colleghi convenuti e la perfetta organizzazione della serata.

Marche

Importante iniziativa della Regione

Da "Corriere Adriatico"
del 25 luglio 1996

Chiedono di collaborare con la Regione Informatori scientifici al servizio della sanità

Durante l'ultimo incontro della Commissione Sanità della regione Marche, i componenti della stessa hanno incontrato una delegazione dell'Associazione Italiana informatori scientifici del farmaco, guidata dal presidente dottor Vito De Luca. Il presidente, dopo aver informato la Commissione sugli scopi e le funzioni del nuovo organismo, che rappresenta oltre 600 informatori scientifici, ha chiesto alla regione Marche di riconoscere ufficialmente il ruolo sociale e professionale della categoria, attraverso l'apertura di un confronto che - è stato sottolineato durante lo stesso incontro - porti a forme di collaborazione con il servizio sanitario regionale, con reciproci vantaggi e soprattutto nell'interesse degli utenti del servizio sanitario. A conclusione dell'incontro il dottor De Luca si è detto soddisfatto e si è auspicato che la collaborazione richiesta possa divenire presto realtà.

Di seguito riportiamo la relazione tenuta da Vito De Luca nell'incontro citato con la V Commissione Sanità perché può costituire la falsariga sulla quale tutte le altre Regioni, quando si renda possibile, possano attuare un'analoga iniziativa.

Oltre al Corriere Adriatico, dal quale abbiamo stralciato l'articolo di apertura, anche la Regione Marche ha dato rilievo all'iniziativa con un suo comunicato stampa.

Prima di entrare nel merito di questo incontro ritengo utile spiegare, brevemente, chi sono gli informatori scientifici del farmaco.

Noi informatori, per il 95% dei casi, siamo dipendenti dell'industria farmaceutica; il nostro rapporto di lavoro è regolato dal CCNL dell'industria chimica; nel rimanente 5% dei casi il rapporto di lavoro tra l'industria farmaceutica e

l'ISF è di tipo provvigionale. Quindi come dipendenti noi siamo parte integrante dell'industria farmaceutica e ognuno di noi lavora nell'interesse della propria azienda.

Nello stesso tempo noi ISF dal 1965 abbiamo dato vita ad una Associazione chiamata Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco, che è un'organizzazione completamente distinta ed autonoma dall'industria farmaceutica. Questa Associazione nasce con l'intento di perseguire diversi scopi che sono quelli elencati nell'art. 2 dello Statuto, sui quali in modo specifico ci soffermeremo in seguito, ma in generale possiamo dire che l'AIISF nasce per difendere ed affermare la professionalità, la dignità ed i diritti degli ISF, nei confronti dell'industria farmaceutica e nei confronti dell'ambiente con il quale ci rapportiamo ogni giorno nell'espletamento ed inoltre, nello stesso tempo, si costituisce per motivare e difendere i principi dettati dal codice deontologico.

L'AIISF, quindi, è una controparte dell'industria farmaceutica. E noi oggi siamo qui non come dipendenti dell'industria farmaceutica ma come esponenti dell'AIISF.

Crede sia utile, a questo punto, prima di continuare nella nostra esposizione, chiarire il significato pratico di cosa si intende per informazione scientifica sui farmaci e per informatori scientifici del farmaco.

L'informazione scientifica sui farmaci viene definita come il complesso di informazioni relative alla composizione dei farmaci, alla loro attività terapeutica, alle indicazioni, alle precauzioni e modalità d'uso ed ai risultati degli studi clinici controllati relativi all'efficacia ed alla tossicità immediata ed a distanza, destinato ai medici, ai farmacisti e all'utenza, avente lo scopo di assicurare un corretto uso del farmaco.

L'informatore scientifico del farmaco è il professionista che, per conto delle aziende farmaceutiche, porta a conoscenza dei medici e dei farmacisti le informazioni di cui abbiamo detto e ne assicura il periodico aggiornamento.

Nella regione Marche gli ISF sono circa 600, ognuno dei quali svolge il proprio lavoro presso tutti i medici di famiglia presenti nel proprio territorio di competenza arrivando in tutti gli ambulatori medici di tutti i comuni, anche dei più piccoli e lontani; inoltre contatta tutti i medici ospedalieri, i medici di guardia medica, i farmacisti ospedalieri e le farmacie al pubblico; quindi come si può ben intuire l'informatore ha una presenza capillare e costante presso tutte le strutture sanitarie presenti sul territorio di sua competenza.

Essendo l'informazione scientifica sui farmaci svolta in pratica solo dall'industria farmaceutica tramite gli informatori è evidente, anche da quanto detto, che gli ISF svolgono un servizio sociale molto importante diretto agli operatori sanitari; ma indirettamente questo servizio è rivolto anche a tutti i pazienti che affollano le sale di attesa degli ambulatori e/o le corsie degli ospedali, in quanto una corretta e maggiore informazione del medico sul farmaco rappresenta anche una maggiore garanzia per il paziente che deve usare un dato farmaco.

Dal punto di vista legislativo ci sono diverse leggi che hanno cercato di disciplinare l'informazione scientifica sui farmaci:

- legge 23 dicembre 1978 n° 833 di "Istituzione del SSN" artt. 29 e 31;
- decreto ministeriale del 23 giugno 1981 "Disciplina dell'attività di informazione scientifica sui farmaci";
- decreto legislativo 30 dicembre 1992 di attuazione della direttiva 92/28/CEE concernente la "Pubblicità di medicinali ad uso umano";

- Proposta di legge su "Nuova regolamentazione dell'attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco" approvata in un testo unificato dalla XII Commissione permanente Igiene e Sanità del Senato in data 25 luglio 1995 (non divenuta legge definitiva per l'interruzione anticipata della Legislatura).

Dopo aver dato queste informazioni per conoscere meglio la realtà lavorativa degli ISF,

(segue a pag. 18)

dalla pagina 17

Dalle Sezioni

entriamo nel merito specifico della nostra presenza qui davanti alla Commissione Sanità della Regione Marche.

L'art. 2 dello Statuto della nostra Associazione alle lettere e, f, g recita: gli scopi istituzionali dell'Associazione sono.....

Quindi abbiamo previsto, a partire già dal nostro Statuto un'ampia collaborazione con le strutture politico-amministrative nazionali e locali nonché con le strutture socio-sanitarie, le istituzioni, le autorità, le parti politiche e sociali.

Partendo da questo e considerando che le competenze delle Regioni in materia di sanità sono già molto ampie e saranno sempre maggiori, abbiamo ritenuto utile dare inizio ad un confronto con voi, per mettere a punto un programma di collaborazione che porti ad individuare quei punti normativi ed organizzativi che consentano una reciproca e concreta collaborazione utile ad entrambe le parti.

In questa direzione c'è già un precedente da parte della Giunta regionale della Calabria che ha sottoscritto un protocollo d'intesa: "Per una migliore informazione scientifica sui farmaci ad uso umano ed il contenimento del consumo degli stessi".

Senza voler riprendere pedissequamente ciò che ha stabilito la Giunta regionale della Calabria ma considerando quelle che sono le esigenze specifiche della Regione Marche e le esigenze degli ISF delle Marche, **noi chiediamo la Vostra disponibilità a studiare insieme, nelle sedi e con modalità ritenute opportune, i punti di reciproco interesse sui quali iniziare una collaborazione.**

Come punto di partenza, per intavolare questa collaborazione, chiediamo alla Regione Marche, con il patrocinio dell'assessorato alla sanità, **che riconosca ufficialmente il ruolo professionale e sociale degli ISF istituendo presso l'assessorato alla sanità un elenco ufficiale di tutti gli informatori che risiedono ed operano nella regione ai quali venga rilasciata una tessera di riconoscimento come attualmente in uso per gli operatori sanitari in genere.**

Inoltre come AIISF abbiamo già individuato le problematiche sulle quali si potrà, in seguito, sviluppare una reciproca collaborazione.

Queste potrebbero essere:

a) applicazione delle norme sulla farmacovigilanza (così come previsto dalla legge 6 febbraio 1996, n° 52, pubblicata sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n° 34 del 10 febbraio 1996).

b) applicazione delle norme riportate nella "Carta dei servizi pubblici sanitari" (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 19 maggio 1995, pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n° 125 del 31 maggio 1995).

c) fornire tutte le informazioni, la documentazione e la letteratura scientifica sui farmaci per l'eventuale costituzione del PTOR e per l'aggiornamento e/o la revisione dei prontuari terapeutici ospedalieri.

d) collaborare alla diffusione, sensibilizzazione e informazione nel corso di eventuali campagne di prevenzione e conoscenza, in merito a problematiche sanitarie rivolte alla popolazione, che l'assessorato alla sanità vorrà, eventualmente, intraprendere.

Altri ed eventuali punti di collaborazione potranno venir fuori dal confronto delle reciproche esigenze e dalla evoluzione che il sistema sanitario, molto probabilmente, anche se non è facile prevedere come, subirà nel prossimo futuro.

Messina

Si è svolto dal 17 al 20 ottobre '96 a Giardini Naxos il Congresso nazionale della FIMMG. La nostra Associazione è stata invitata ai lavori e sarà rappresentata dal Vice Presidente vicario Giuseppe Galluppi. Sul Prossimo numero il nostro servizio.

Novara

Il Presidente della Sezione, Marcello Selvaggio, ci scrive:

Il giorno 7 giugno 1996 si è svolto presso il centro sportivo "La Cavallotta" di Novara la Terza Edizione del Torneo di Calcio per ISF delle zone di Novara-Verbanò-Cusio-Ossola, Vercelli-Biella e Alessandria-Asti.

In una calda giornata di inizio estate e con una buona cornice di pubblico le tre rappresentative si sono affrontate con agonismo, temperamento ma con molta correttezza.

Per il secondo anno consecutivo la rappresentativa di Novara-VCO ha conquistato il trofeo a spese della forte squadra di Alessandria-Asti e della compagine di Vercelli-Biella che, malgrado i rinforzi e la presenza del Presidente regionale Breddo (vercellese), si è classificata al terzo posto.

Risultati:

Novara-VCO - Vercelli-Biella 4-0
Vercelli-Biella - Alessandria-Asti 0-0
Alessandria-Asti - Novara VCO 1-1

Classifica:

1^a Classificata: Novara-VCO pt.4
2^a Classificata: Alessandria-Asti pt.2
3^a Classificata: Vercelli-Biella pt.1

Al termine delle partite si è svolta una cena con tutti i partecipanti durante la quale si è svolta la premiazione del Trofeo con coppe per i vincitori e medaglia ricordo per tutti.

Pesaro

Nell'assemblea del 15/3/96 il Direttivo Sezionale di Pesaro si è presentato dimissionario per dare un segnale forte di cambiamento e favorire un ricambio negli organi amministrativi della sezione. Nella stessa data è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto:

Presidente Fabrizio Ferri
Vice Presidente Vicario Alessandro Gualazzi
Vice Presidente Claudio Ragnetti
Segretario William Arcangeli
Tesoriere Michele Mulazzani
Consigliere Piergiorgio Castellani
Consigliere Giorgio Bianconi

Collegio Sezionale Probiviri e Sindaci

foto n° 6

foto n° 7

foto n° 8

foto n° 9

dall'alto, Diego Novarese, segretario della Sezione di Novara premia il capitano della selezione Novara VCO; la selezione Novara VCO, 1^a classificata, la selezione di Alessandria, 2^a classificata e la selezione Vercelli/Biella, 3^a classificata

Presidente Luigi Bacchiani
Membro eff. Fabrizio Rossi
" Michele Guarnaccia
Membro supplente Flavio Giammattei

Nell'ambito del "Progetto Immagine" il nuovo C.D. ha provveduto ad inviare comunicati (recanti i nominativi dei nuovi membri del Direttivo, brevi note sulla professione dell'ISF e l'impegno per l'istituzione dell'Albo professionale) all'Ordine dei Medici e dei Farmacisti, ai direttori generali delle Aziende USL ed Ospedaliere, ai Dirigenti dei Servizi Farmaceutici ed agli organi di stampa locali. Nella pagina locale, "Il Resto del Carlino" ha pubblicato un breve trafiletto in data 5/6/96.

L'Ordine dei Farmacisti si è reso disponibile

a fornire la propria sede per le riunioni della Sezione ed a inviare alle farmacie, tramite l'Associazione Titolari, comunicazioni riguardanti l'immissione in commercio di nuove specialità. Si sta valutando la possibilità di partecipazione degli iscritti AIISF ai corsi di aggiornamento professionale organizzati dall'Ordine dei Farmacisti.

Il nuovo Consiglio Direttivo ha ripreso i rapporti con l'Ordine dei Medici e la FIMMG. Nell'incontro avuto il 26/6/96, il direnivo sezionale ed i rappresentanti FIMMG, nell'intento di condurre al meglio i già corretti rapporti professionali, hanno concordato alcuni punti:

- piccolo articolo sul giornale dell'Ordine dei Medici di Pesaro sul rinnovo delle cariche sezionali AIISF e sul ruolo degli informatori.

- invio a tutti i medici del protocollo d'intesa tra AIISF, FIMMG e SIMG (accesso negli ambulatori, frequenza visite, presenza capi-area) Sottoscritto nell'ormai lontano 1989, per ribadire la validità e l'attualità.

- realizzazione di incontri, presso la sede dell'Ordine dei Medici, tra ISF e medici neo laureati, medici funzionari e tutti quei medici cui non arriva l'informazione farmaceutica, in collaborazione con la sezione AIISF e l'Ordine dei Medici.

- disponibilità dei medici a periodici incontri con l'Associazione per una valutazione costante dei rapporti professionali.

A tutti i colleghi operanti nella provincia di Pesaro è stata inviata una lettera per sollecitarne l'iscrizione all'AIISF e per una maggior attenzione alla deontologia professionale.

Tra le altre iniziative prese:

- aggiornamento e stampa dell'elenco degli iscritti da consegnare agli ordini professionali associazioni di categoria, servizi farmaceutici e aziende USL, colleghi

- elenco dei medici di base della provincia, completo di indirizzi ed orari

- elenco dei medici ospedalieri della provincia, diviso per ospedali e reparti

- elenco delle farmacie pubbliche della provincia

Il 13 Luglio la sezione AIISF di Pesaro ha organizzato, come ormai tradizione prima delle ferie estive, una serata conviviale presso il ristorante "Ragno d'Oro" di Urbino.

Hanno partecipato numerosi colleghi con le rispettive famiglie ed anche qualche collega della vicina provincia di Ancona. Molti gli ISF che hanno animato la piacevole serata con cori ed amenità varie. Le musiche del complesso "Uno ogni due", formato dai colleghi Michele Guarnaccia e Gianni Di Maio, hanno allietato la serata fino a notte fonda.

Pisa

Il 19 ottobre si è tenuto un incontro dibattito AIISF-FULC sui temi:

- 1) Crisi occupazionale del settore farmaceutico alla luce dei processi di ristrutturazione, fusione e adeguamento al nuovo prontuario farmaceutico nazionale da parte delle aziende. Iniziative sindacali ed associative.

- 2) Caratteristiche delle RSU - Partecipazione ISF e scollamento con i problemi interni.

- 3) Problemi di politica regionale:

- a- elenco ISF per regolamentazione di accesso alle strutture sanitarie (carta dei servizi sanitari).

- b- organizzazione di corsi di aggiornamento professionale.

- c- superamento dei contratti atipici.

Sono intervenuti rappresentanti della Flerica Cisl, Uilcer Uil, Filcea Cgil, il Presidente della Sezione AIISF di Pisa e quello di Livorno.

Potenza

1° MEMORIAL MAIELLARO-LOMBARDI

Ci scrive Nico Passantini:

Era da un po' che insieme ad Antonio Pasciucco, Presidente della sezione di Matera, avevamo pensato di onorare ufficialmente la memoria dei cari defunti colleghi Mino Maiellaro ed Enzo Lombardi con un'iniziativa che impegnasse entrambe le sezioni, sebbene non aves-

simo ancora chiaro cosa, come e dove farla.

Ebbene, considerato che lo sport ed in particolare il calcio ha da sempre accordato la maggior parte degli italiani, abbiamo optato per l'organizzazione del 1° Memorial di calcio, intitolato, per l'appunto ai nostri ex colleghi, da disputarsi nel loro paese natio, Montalbano Ionico(Matera), tra le rappresentative delle due province lucane.

Sono stati invitati all'incontro di calcio, tenutosi il giorno 8 giugno scorso, per prendervi parte, anche diversi medici delle due province. Sicuramente la loro partecipazione ha contribuito ad elevare il valore morale e sociale della manifestazione.

Va peraltro sottolineato quanto grande sia stato il livello di partecipazione, emotiva soprattutto, non solo dei colleghi che hanno poi disputato l'incontro, terminato con la vittoria della compagine potentina, ma anche di coloro che, sfidando il caldo, sono rimasti ai bordi del campo di gioco a godersi, si fa per dire, lo spettacolo. E' stato in ogni caso un momento davvero magico, il più bello e sincero da quando svolgo questo lavoro, perché la tristezza per chi non era più tra noi e la gioia nel verificare quanto sono stati stimati e benvenuti, si sono mescolati brillantemente senza eccessi né in un senso né nell'altro.

La stessa vedova del collega Mino Maiellaro, la signora Rosa, che ha voluto partecipare con il figlio, peraltro battitore del calcio d'inizio, ha voluto tributarci un ringraziamento caloroso, da noi gradito più di ogni altra cosa. Proprio alla signora Rosa ed ai familiari del collega Enzo Lombardi la sezione di Matera ha fatto omaggio al termine della partita, per mano di Antonio Pasciucco, di due targhe alla memoria degli ex colleghi.

Così, interpretando sicuramente la volontà ed il desiderio dei colleghi delle due sezioni lucane, vorrei rivolgere dalle colonne di Algoritmi già da ora l'invito a partecipare, il prossimo anno alla seconda edizione del Memorial Maiellaro-Lombardi, a tutte le sezioni d'Italia, ma in particolare a quelle province di regioni vicine alla Basilicata, perché, ritengo, siano più disponibili per la minore distanza, ad aderire.

Chiunque decidesse in senso positivo allorché verrà invitato, sappia da subito che sarà per noi un piacere ed un onore doppi, visto il sentimento che ci ha legato e ci legherà per sempre alla memoria dei cari Mino ed Enzo.

Riceviamo da Nicola Passatini:

In occasione dell'ultima assemblea sezionale abbiamo avuto l'opportunità, ghiotta peraltro, di ospitare un nostro collega, il dr. Nunzio Longo di Matera, informatore della Bayer, che si diletta di "Tecniche di Comunicazione", applicate al rapporto medico-paziente, farmacista-paziente ed informatore-medico.

Più che un semplice diletto, credo sia una seconda attività, non remunerata chiaramente, quella di Nunzio, considerato il materiale didattico che ha voluto presentarci.

E' stata una carrellata di dati statistici, osservazioni, note comportamentali (del medico e dell'informatore) veramente gradevole e finalmente non finalizzata alla vendita; per cui ho ritenuto giusto tributare all'amico Nunzio il plauso dei presenti, non tanti ma neanche pochi, dalle "colonne" del nostro giornale.

Peraltro grazie a lui, la sezione di Potenza è riuscita a proporre agli iscritti, ma anche ai non iscritti, un'opportunità di confronto e di apprendimento (per qualcuno) a costo zero e decisamente utile sotto l'ambito lavorativo.

Visto anche l'invito rivolto a noi presidenti sezionali di smuovere un pò le acque della sezione, può essere la nostra un'iniziativa meritevole di apprezzamento soprattutto da parte dell'Esecutivo Nazionale, che già in passato si fece promotore di cose del genere, tendenti ad accrescere la professionalità dell'informatore del farmaco.

Lettera scritta dal collega Francesco Giordano al "Corriere della Sera" come risposta all'articolo del 1.8.96 di L.Canfora:

Egregio Sig. Canfora,

ancora una volta si fa terrorismo a proposito della sanità e in modo specifico del settore farmaceutico.

Mi chiamo Francesco Giordano, faccio l'informatore medico scientifico da 15 anni e forse del problema ho qualche conoscenza in più rispetto a lei.

E' vero, l'industria farmaceutica ha esagerato per quanto riguarda il prezzo dei farmaci e i ricavi ma se non sbaglio questo è successo in tutti i settori (vedi opere pubbliche).

Considerata l'epoca dei fatti il tutto potrebbe rientrare nella normalità. Lei sa per caso se i famosi imprenditori citati con le proprie aziende in FARMACOPOLI hanno avuto ripercussioni di tipo legale? Hanno per caso risarcito lo Stato per quello che hanno rubato? Penso proprio di no....

L'unica categoria che ha subito, in tutta questa sporca vicenda, è stata quella dell'informatore scientifico.

Io mi chiedo e Le chiedo se è giusto tutto questo.

E' giusto che si continui a parlare del farmaceutico, quando esistono sprechi notevolmente maggiori dovuti all'esistenza di ospedali inutili o mai operativi?

Come mai si parla così poco di questi problemi che rappresentano l'85% della spesa sanitaria nazionale?

Lei si attacca al costo dei farmaci in un modo che lascia pensare alla scarsa conoscenza del problema.

E' giusto bandire farmaci inutili, non è giusto solo considerare i farmaci a costo inferiore.

Se un farmaco è inutile non è certo il prezzo a modificarne la sua eventuale efficacia.

Riducendo il costo dei farmaci, si rischia di affossare la ricerca e di far fuggire dall'Italia le grosse multinazionali che non avrebbero nessun interesse ad essere presenti sul mercato italiano che declassa i loro farmaci.

Lei sa che il costo medio dei farmaci in Italia è il più basso d'Europa? Che la spesa procapite è la più bassa d'Europa? Perché queste informazioni non passano mai inspiegate alle critiche che abitualmente leggiamo sui quotidiani?

Ci sarebbe da scrivere un romanzo e mi rendo conto che non servirebbe a farLe cambiare idea.

Io La invito cordialmente ad assumere più informazioni possibili in merito al problema da Lei affrontato con troppa sufficienza, forse si renderà conto che ridurre la spesa nazionale, riducendo solo il costo dei farmaci, non è certo la scelta più logica.

La mia speranza è quella di avere una Sua risposta che possa chiarirmi il perché di tutto questo accanimento verso l'industria farmaceutica.

Con l'occasione Le porgo distinti saluti.

Francesco Giordano

Avigliano, 1 Agosto 1996

Vercelli/Biella

Il Direttivo sezionale ha ottenuto dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Regionale 12 l'autorizzazione ad installare nel corridoio principale dell'Ospedale di Biella una nostra bacheca. Su di essa la sezione intende porre vari comunicati tra cui quelli relativi alla ricerca di personale ed anche l'elenco dei medici in ferie, cosa ritenuta da tutti i colleghi molto utile soprattutto nel periodo estivo.

Si è svolta sabato 1 giugno, presso i campi del centro sportivo Albamarina di Valdengo, la terza edizione del torneo di tennis.

La gara di doppio giallo, patrocinata dalla sezione, è stata organizzata in modo encomiabile dai colleghi Alberto Ferraris e Mauro Grigolon. In finale si sono imposti Gianni Garavaglia e Maurizio Ramella sulla coppia formata da Mauro Garbaccio e G.Piero Neato.

La sezione ha partecipato venerdì 7 giugno alla terza edizione del triangolare di calcio con le sezioni di Alessandria/Asti e Novara/V.C.O.

La rappresentativa era formata dai colleghi: Alberto Bobba, D'Ambrogio, Gandini, Forte, Franzoso, Genestrone, Grigolo, Marinone, Nascimbene, Rigolone.

CONSIGLIO INTERNAZIONALE 1996

L'America Latina confluisce nell'UIADM

Manifesto

A Glyfada, nelle vicinanze di Atene, nei giorni 19 e 20 ottobre, si è tenuto il Consiglio Internazionale UIADM 1996. Vi hanno partecipato, oltre a Grecia ed Italia, Argentina, Austria, Belgio, Cipro, Francia, Germania, Spagna, Svizzera e Tunisia. Sottolineiamo con piacere che proprio in questa occasione l'UIADM ha accolto ufficialmente la richiesta dell'Argentina di adesione all'UIADM dell'ULAVIM (Union Latino Americana de Visitadores Médicos) nata lo scorso mese di settembre in Asunción accogliendo nel proprio ambito le Associazioni degli Informatori del Brasile, dell'Uruguay e del Paraguay.

Con questo atto ufficiale, i medesimi intenti tesi a realizzare la coesione fra tutti gli informatori per avere una visione comune ed omogenea della professione, per promuoveme i valori etici e l'immagine, nonché per assicurare la difesa della dignità professionale, avvicinano parti lontanissime di mondo e le pongono sotto la stessa bandiera.

Noi riteniamo questo momento estremamente importante poiché sarà proprio il confluire di tanti rivoli nel medesimo fiume a determinarne una portata tale da travolgere ogni ostacolo che si trovasse sul suo corso. Benvenuti dunque ai colleghi dell'America latina e...saludamos a ustedes con un fraternal abrazo.

Rileviamo con molto, molto piacere che al Consiglio Internazionale UIADM non sono piovuti telegrammi del tipo: "Precedenti impegni miediscono presenziare..." che, invece, sono soliti grandinare nel nostro Paese. Evidentemente, almeno in Grecia, i politici si ricordano che la loro elezione comporta degli obblighi verso gli elettori ed il Ministro della Sanità ha parlato in apertura dei lavori. Presente, fra le altre personalita, la graziosa Direttrice della Farmindustria greca.

Le delegazioni presenti hanno votato all'unanimità la seguente mozione di condanna presentata dalla Grecia:

"L'UIADM, lors de son 9ème Conseil International réuni les 19 et 20 octobre 1996, condamne solennellement les assassinats perpétrés par une armée d'occupation sur des civils innocents d'un de ses Pays membres, CHYPRE.

L'UIADM réaffirme ses objectifs de progrès dans le cadre du travail de délégués médical, sans aucune action de violence".

Fra i temi trattati: la professionalità dell'informatore alla luce anche della direttiva 93/39/CEE che coinvolge gli ISF nell'attività di farmacovigilanza, l'occupazione, la deontologia, gli interventi presso il Parlamento europeo, l'OMS e il Bureau International du Travail, il riconoscimento giuridico della professione.

Il 7 dicembre 1996 a Madrid, organizzato dal CEATIMEF (Confederacion Española de Asociaciones Profesionales de Informadores Tecnicos Sanitarios), si terrà il

I CONGRESO NACIONAL DE VISITA MEDICA

LA UNION HACE LA FUERZA

NUESTROS OBJETIVOS

* Dar a conocer nuestra labor profesional colectiva, como auténticos profesionales del mundo de la salud.

* Concienciar a Admnistración, Parlamentarios, Autoridades Sanitarias y Sociedad en general de nuestras justas reivindicaciones que deberán ser contempladas, con nuestra participación, en el desarrollo del Real Decreto 1416/94.

* Contar contigo.

Tu respaldo en este importante momento es imprescindible. Hemos de demostrar nuestra unión como una piña, en estas justas reivindicaciones que nos afectan a todos y cada uno de los profesionales de la visita médica.

La asistencia al I CONGRESO NACIONAL DE VISITA MEDICA, será el firme esponente de la reivindicación de nuestros objetivos.

Pensando en tu asistencia, lo haremos en fecha de "Puente" y lo rodearemos de un atractivo programa para los acompañantes a fin de convertirlo también en una sugestiva jornada de camaradería de todos.

CONTAMOS CON TU ASISTENCIA

COMITE DE HONOR

Presidente Comité de Honor:

Excmo. Sr. D. Juan Manuel Romay Beccaría
Ministro de Sanidad.

Miembros de Honor:

Excmo. Sr. D. Alberto Ruiz - Gallardón
Presidente de la Comunidad de Madrid
Excmo. Sr. D. José M^a Alvarez del Manzano
Alcade de Madrid

Excmo. Sra. D^a Rosa Posada Chapado
Consejera de Sanidad de la Comunidad de Madrid

Il^{mo}. Sr. D. Alberto Nuñez Feijoo
Secretario General de Asistencia Sanitaria (INSALUD)

Il^{mo}. Sr. Prof. D. José Luis Valverde López
Eurodiputado

Miembro de la Comisión del Medicamento del Parlamento Europeo

Il^{mo}. Sr. D. José Fonés Ruiz
Presidente del Consejo General de Médicos de España

Il^{mo}. Sr. D. Pedro Capilla López
Presidente del Consejo General de Farmaceuticos

Il^{mo}. Sr. D. Angelo de Rita
Presidente de la Unión Internacional de Asociaciones de Delegados Médicos "UIADM"

E' nata l'ULAVIM



Nella città di Assunción, capitale della Repubblica del Paraguay, le Associazioni professionali ed i Sindacati di categoria rappresentanti i Colleghi dell'Argentina, del Brasile, del Paraguay e dell'Uruguay, nei giorni 13 e 14 settembre 1996 hanno fondato l'Unión Latinoamericana dei Visitadores Médicos (Ulavim), che rappresenta circa 45.000 informatori, così suddivisi: Argentina, 7.325; Brasile, 35.964; Paraguay, 840; Uruguay, 800.

I principali obiettivi perseguiti dall'Ulavim sono i seguenti:

- Realizzare la coesione di tutti gli informatori scientifici del mondo per permettere una visione comune ed omogenea della professione:

- Promuovere i valori etici e l'immagine della professione degli informatori scientifici del farmaco.

- Assicurare la difesa della dignità professionale degli informatori scientifici del farmaco ed il rispetto per la loro persona.

- Stabilire relazioni permanenti con le istanze internazionali, come ad esempio il MERCOSUR, in particolare con quelle che trattano i problemi relativi alla salute ed al lavoro, al fine di elaborare ed aggiornare le disposizioni concernenti l'attività degli informatori scientifici del farmaco.

- Promuovere l'unione con altri organismi che perseguono analoghi obiettivi, come ad esempio l'Union International des Associations de Délégués Médicaux (UIADM).

Il Congresso ha quindi approvato il Codice deontologico dell'Ulavim ed ha eletto il Comitato Direttivo della nuova organizzazione, che è risultato così composto:

Presidente **Alberto Pitcovsky** (Argentina)
Vice Presidente **Edson Ribeiro Pinto** (Brasile)
Vice Presidente **Alcides Vargas** (Paraguay)
Vice Presidente **Juan Homar** (Uruguay)
Segr. esecutivo **Alfredo Moreira** (Paraguay)
Segr. tesoriere **Alberto Irigoyen** (Argentina)
Segretario pro tesoriere **Olimpio Coutinho Filho**
Segretario degli atti **Raquel Matturro** (Uruguay)

Al Congresso di Assunción è intervenuto il Ministro del Lavoro e della Giustizia del Paraguay, il quale si è impegnato ad operare gli opportuni interventi in sede parlamentare affinché venga riconosciuta la professione di informatore scientifico del farmaco, tenuto conto di quanto già legiferato nell'Unione Europea nonché sulla base delle iniziative analoghe promosse dall'Aiisf presso il Parlamento della Repubblica italiana.

Su invito dell'Associazione consorella della Repubblica argentina ha partecipato ai lavori del Congresso il Presidente dell'Aiisf, Angelo de Rita, che è intervenuto con una relazione sul tema della professionalità e sulla situazione attuale degli informatori scientifici del farmaco nel mondo.

Il Congresso ha anche approvato all'unanimità, in presenza del Ministro della Giustizia e del Lavoro del Paraguay, la seguente mozione a difesa dell'occupazione:

Los Visitadores Médicos de Argentina, Paraguay, Uruguay y Brasil, respaldados por sus respectivas Entidades, reunidos los días 13 y 14 de Setiembre de 1996 en Asunción del Paraguay, Resuelven por unanimidad, repudiar las intenciones de sus respetivos Gobiernos de flexibilizar los derechos laborales, alternandolos, reduciendolos o suprimiendolos, en flagante perjuicio a toda la clase obrera, que va en contrapartida de asegurar la creación de nuevas fuentes de trabajo.

Manifestan tambien el firme proposito de llegar unidos hasta las últimas consecuencias en defensa de los derechos ya existentes, como forma de garantizar un minimo de sobrevivencia digna.

*Un modello originale per organizzazione, efficienza e solidarietà,
a giudizio degli esperti internazionali*

L'Asociación Agentes de Propaganda Médica de la República Argentina



Ubicata nel sud del continente americano, la Repubblica Argentina (2.780.092 kmq - 33.000.000 ab.) rappresenta un importante centro di produzione ed un importante mercato per l'industria farmaceutica: 140 laboratori divisi al 50% circa fra nazionali e multinazionali.

Gli informatori scientifici (*visitadores médicos o agentes de propaganda médica*) che svolgono la loro attività sul territorio nazionale sono oltre 7.000. Il loro rapporto di lavoro è regolato dalla Convenzione collettiva di lavoro stipulata dall'Associazione delle industrie farmaceutiche e l'Associazione degli Agenti di propaganda medica (A.A.P.M.).

L'A.A.P.M. della R.A., nata nel 1944 come Associazione professionale degli informatori scientifici di Buenos Aires, si trasformò successivamente (1948) in Sindacato di categoria e, nell'ambito del sindacalismo nazionale, fa parte della Confederación General de Trabajo (CGT) e, come tutti gli altri Sindacati di categoria, sostengono le misure che la maggioranza dei lavoratori argentini decidono in ciascun settore di competenza.

Nello scorso mese di settembre 1996 l'A.A.P.M. ha dato vita alla Federazione nazionale di tutte le Associazioni consorelle esistenti nel Paese.

Alla Federazione delle A.A.P.M. aderisce l'82% degli informatori, che autorizzano, mediante delega, le singole aziende per le quali operano a trattenere il 2% del loro salario mensile da devolvere al Sindacato.

A.A.P.M.	I.S.F.	ADERENTI	CONTRIB. U\$S
AAPM de la RA	5.567	85.7%	3.480.009
CORDOBA	596	73.0%	290.450
ROSARIO	512	69.0%	191.630
MEDOZA	298	60.0%	210.675
ENTRE RIOS	192	72.0%	122.341
SANTA FE	169	100.0%	132.752
Totali	7.334	82.0%	4.427.857

A partire dal 1974 gli informatori scientifici sono riconosciuti dalle "leggi provinciali di professionalità" come professionisti operanti nel settore della salute. L'A.A.P.M. è l'unica Organizzazione autorizzata a gestire il Centro Nacional de Formación profesional degli informatori scientifici ed a rilasciare attestati di qualificazione professionale, che abilitano i possessori ad immatricolarsi presso gli appositi uffici pubblici di ogni provincia quali informatori scientifici.

Per poter frequentare i corsi di formazione professionale occorre essere in possesso almeno di un diploma di scuola media superiore. Sono comunque molti gli informatori laureati in biologia, chimica e farmacia. Il salario minimo degli informatori argentini è di circa 1.000/1.200 U\$S, quello medio di circa 2.500/2.800 U\$S, quello massimo di circa 5.000 U\$S.

In Argentina, la salute dei lavoratori e dei loro famigliari è garantita dal *Sistema Solidario de Obras Sociales Sindacales* previsto dalla Legge 23.660. Questa Legge stabilisce interventi e contributi obbligatori per tutti i lavoratori e per tutti i datori di lavoro, che confluiscono in un fondo

Locandina

destinato alla copertura medica dei lavoratori e dei loro famigliari, generando un sistema originale ed efficiente, oggetto di studio ed ammirazione da parte degli esperti internazionali in materia. L'amministrazione di queste risorse è affidata ai Sindacati.

Questa *invenzione* del sindacalismo argentino ha permesso infatti a migliaia di lavoratori con basso reddito di accedere alla medicina di alto livello, a trapianti di organi a trattamenti prolungati e costosi senza dover concorrere economicamente in alcuna maniera.

L'A.A.P.M. ha perciò creato l'*Obra Social de Agentes de Propaganda Médica*, che è divenuta ben presto una delle migliori del Paese. Annualmente l'A.A.P.M. gestisce approssimativamente 14 milioni di dollari Usa, realizzando centinaia di migliaia di prestazioni mediche per oltre 22.000 persone.

Più di 10 milioni di dollari vengono investiti nel settore della salute, il rimanente è destinato al turismo, allo sport, alla ricreazione ed alla cultura, per un miglioramento della qualità della vita degli informatori e dei loro famigliari. Senza perseguire in alcun modo fini di lucro, l'*Obra Social* dell'A.A.P.M. si caratterizza per

prestazioni di servizi di alta qualità.

La difesa di questo sistema di solidarietà rappresenta per gli informatori argentini una delle loro bandiere strategiche irrinunciabili.

Segretario Generale dell'A.A.P.M. è Alberto Pitcovsky, argentino, 49 anni, sposato, 3 figli. Membri della Commissione Direttiva Centrale, Héctor Vitro, Raúl Rodríguez, Haroldo Ferrando, Alberto Boffa, Juan Carlos Morás, Julio García, Alberto Irigoyen, Jorge Bonelli, Oscar Bonisconti, Daniel Groppo, Roberto Rondina, Salvador Agliano, César Guzzo, Eduardo Mestre, Marcelo Sampietro, Alberto Espósito, Alfredo Marasco, Jorge Delgado.

La sede dell'A.A.P.M. a Buenos Aires è in uno stabile di proprietà sito in Avenida Avellaneda, a fianco del quale, in un altro stabile fatto edificare dall'A.A.P.M., molti informatori hanno potuto acquistare appartamenti al puro costo di costruzione.

Dal 1989 ad oggi l'A.A.P.M. è cresciuta patrimonialmente del 300%. Ha acquistato o restaurato 15 Sedi sezionali. Ha costruito la nuova Sede centrale, ha acquisito la proprietà di un immobile dove attualmente ha sede il *Centro di Formación Profesional* e la propria *Clinica Odontologica*. Ha realizzato le *Quintas* (ville) ricreative di Moreno e San Vincente, edificate ciascuna su oltre 20 ettari di terreno, con alberghi e ristoranti, dove gli informatori ed i loro famigliari possono trascorrere gratuitamente i loro week-end, preparare all'aperto (d'inverno anche al coperto) i loro particolari *asados* (arrosti), giocare a football, nuotare in piscina, consultare i libri della biblioteca, ascoltare musica, fare lunghe passeggiate all'aria aperta. Questi immensi territori e le loro strutture sono inoltre destinati ad ospitare i figli degli informatori in occasione delle loro vacanze scolastiche. Non a caso il motto dell'A.A.P.M. è:

"Sabemos qué hacer, y sabemos como hacerlo!"
(Sappiamo cosa fare, e sappiamo come farlo!)

foto n° 13

foto n° 12

foto n° 14

In primo piano A.Vargas (Paraguay), A.de Rita, A.Pitcovsky (Argentina) e E.Ribeiro Pinto (Brasile); sullo sfondo alza un trofeo J.Homar (Uruguay)

In alto l'albergo - ristorante della AAPM nella "Quinta" di Moreno. In basso l'ingresso al campo sportivo

Comit

Ricordi di un informatore scientifico

di Gianfranco Pavone

Ho fatto l'informatore dal 1956 al 1974. Ciò va tenuto presente perché molte cose sono cambiate in meglio, almeno per quel che riguarda il tenore di vita, la viabilità e le attrezzature ospedaliere. Ragion per cui oggi possiamo sorridere pensando a "come eravamo".

Questo periodo fu fondamentale per la mia preparazione professionale, per capire la gente, la vita e, in definitiva, per fare un corso intensivo e prolungato di psicologia applicata.

Visitavo ben cinque provincie, ed ho un grido ricordo dei medici, molti dei quali sono divenuti carissimi amici, mentre con coloro che vedo più di rado è rimasta una calda cordialità unita a reciproco rispetto e stima.

Devo dire che, nel suo complesso, come categoria, la giuoco preparata, intelligente ed ospitale.

Naturalmente, nel corso degli anni, mi sono capitate le cose più impensate: si passava dal medico che aveva abitazione e studio in un palazzo del '700, che faceva aprire la porta ad un servitore in livrea, al medico che lasciava, in inverno, le vecchiette fuori del portone, per poi farle entrare e scrivere la ricetta nell'androne (che era anche stalla!) stando intabarrato in un cappotto e con il cappello in testa. Per contro ho trovato, d'estate, un medico in ambulatorio in costume da bagno!

In un rione degradato vi era uno squallido studio medico, arredato, si fa per dire, da un tavolo, una sedia ed uno scatolone con dei campioni di farmaci. C'era un informatore che svolgeva il suo compito ed il medico, con mira perfetta, buttava ogni farmaco presentato nello scatolone. Finché l'informatore, spazientito, si alzò e, senza una parola, vuotò la borsa nello scatolone e se ne andò.

Un attuale dirigente di spicco degli Informatori scientifici, anche allora simpaticissimo e dalla battuta pronta, aveva solo qualche capello in più e una mitica "Aurelia", si imbatté in un medico che, a voler essere buoni, lo si potrebbe definire un po' ingenuo. Costui gli chiese se conoscesse una ragazza giovane, bella, ricca, intelligente, istruita, di buona famiglia e di moralità ineccepibile, perché avrebbe voluto sposarla. La risposta fu: ma ti sembra che, se conoscessi una ragazza con queste doti, sarei così fesso da presentartela?

Un informatore di una ditta minore, che non faceva misteri del fatto che utilizzava sistemi di convincimento poco ortodossi, mi disse che chiese a un medico come mai, pur avendogli regalato un orologio d'oro, non gli avesse prescritto alcunché. La risposta fu: ma quell'orologio non mi piaceva!

Vi era un medico che ricopriva una posizione di gran prestigio in quanto sindaco, affermato professionista, ricco e di nobili tradizioni. Costui, si capiva chiaramente, gradiva atti di ossequio formale.

Una vecchia volpe di informatore si divertiva, ogni volta che andava a visitarlo, ad arretrare, nel congedarsi, facendo inchini e fingendo di ignorare che alle sue spalle vi fosse una preziosa statua su di un'esile colonna. Ciò al fine di provocare un grido di allarme del medico che vedeva in pericolo il suo pezzo di antiquariato.

D'estate portavo sempre in macchina il costume da bagno, perché a mezzogiorno un tuffo cercavo sempre di farmelo. Le località cambiavano in funzione degli itinerari, facevo bagni in posti stupendi dell'Adriatico, dello Jonio, e, per un certo periodo, anche del Tirreno.

Dopo una mattinata torrida correvo in macchina su un rettilineo sul cui sfondo si vedeva il mare. Confesso che, pregustando il bagno e rimuginando reminiscenze dell'Anabasi, gridavo: talatta, talatta! Rimasi un po' male quando la strada s'interruppe improvvisamente e mi ritrovai con la "600" intrappolata in una duna di sabbia!

Era un'epoca pre-turistica, pertanto, dopo aver mangiato benissimo e per poco in un delizioso paesino di pescatori, attendevo, in macchina ed all'ombra, che anche i medici finissero la siesta per riprendere il giro. Vicino

a me, sulla porta di casa, c'era una graziosissima ragazza che cantava una nota canzone napoletana. Cercavo disperatamente una maniera non banale per attaccare discorso, quando mi venne in mente di inserirmi nel canto al punto giusto dicendo: "chillo che nu te cerco e nu te dico". La cosa funzionò.

All'epoca era frequente il rimprovero dei medici di piccoli paesi perché ci si faceva vedere troppo raramente. Dopo un avventuroso viaggio su una "corriera" costeggiando burroni, (l'uso di una macchina che non fosse stata un "fuori strada" era da sconsigliare) giunsi nel paesino ove fu confinato Carlo Levi. Era l'esatta copia di quelli che vediamo nei films del "Far West" ed in perfetto stile anche gli abitanti.

Tra questi, indistinguibile, anche il medico con barba di qualche giorno e cappellaccio. Egli abbracciò l'informatore che mi accompagnava e che già conosceva, come il naufrago che veda arrivare un'altra persona sull'isola deserta.

In un'altra occasione fui fermato con gesti disperati da un dipendente dell'ANAS, che mi ingiunse di desistere dal percorrere quella strada che, stando alle carte, sarebbe stata una "provinciale" che mi avrebbe condotto rapidamente al capoluogo.

Allora la precedenza negli studi medici era un diritto. La prima volta che un medico mi chiese di aspettare il mio turno, andai via sbattendo la porta.

A quei tempi le mutue cominciavano a diffondersi e ciò non faceva piacere ai medici più in vista che si vedevano decurtare le entrate.

Viceversa un medico di un paesino povero mi disse di benedire le mutue, perché fino a quel momento, il suo compenso per visita era costituito da un chilo di grano che il paziente versava in un sacco, che io ho visto, piazzato all'ingresso dell'ambulatorio.

Un informatore scientifico di una ditta seria pensò di giocare un tiro ad un medico spudoratamente comparagista. Motu proprio

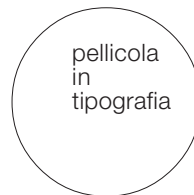
gli promise un viaggio in America, cosa favolosa a quell'epoca, se gli avesse fatto raggiungere un determinato fatturato. Il medico prescrisse a tutto spiano, il fatturato fu raggiunto, l'informatore trasferito in zona di suo gradimento (sapeva che il trasferimento era prossimo), mentre il medico sta ancora aspettando il viaggio in America!

Una volta mi recai da due medici che avevano lo studio in una villetta fuori mano. Cosa stranissima per quei tempi mi squadrarono sospettosamente, mi lasciarono sull'uscio e mi dissero che non avevano bisogno di niente. Dopo una settimana lessi su un giornale che erano stati arrestati, perché, con una attrezzatissima zecca clandestina, stampavano banconote false.

Una volta mi trovai alle 13 in un paese deserto, negozi chiusi, nessuna trattoria. Non era facile trasferirsi altrove, sia per le distanze, sia per i tempi di percorrenza, dato che le stradine di montagna non consentivano di fare più di 30 km all'ora. Riuscii a calmare la fame con una tavoletta di cioccolata stantia presa nell'unico bar fortunatamente aperto. Per ragioni analoghe una notte dormii in uno stanzone con altre cinque persone tra cui un prete.

Mi raccontava il mio direttore che, quando lui iniziò l'attività di informatore per una grossa multinazionale, erano in due, lui e suo cognato. Siccome erano entrambi fiorentini e gli toccava la zona da Roma in giù, chiese la cortesia di dividere l'Italia in lungo, così avrebbe avuto meno disagio a raggiungere ogni tanto la famiglia.

A quei tempi si era pagati benissimo. Ho fatto in tempo a conoscere un distintissimo collega, che portava abitualmente la bombetta e che viaggiava in lussuosa macchina con autista. L'arrivo in una città era preceduto da una lettera che informava i medici, che, presso l'albergo..., il Dr. ... della Ditta ... li avrebbe ricevuti nei giorni ..., dalle ... alle...



CONSEGUITE IL TITOLO DI DOTTORE IN SCIENZE AZIENDALI

con specializzazione

AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA
COMMERCIALE - MARKETING - INFORMATICA APPLICATA
MANAGEMENT E ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
senza necessità di frequenza con il metodo "Tutorial"

PER INFORMAZIONI IN ITALIA rivolgersi a

C.S.O.I. - Via Leopardi, 20 - 20123 Milano
Telefono 02/48.15.763 - Fax 02/48.00.57.64
inviando curriculum vitae

Politecnico di Studi Aziendali

Istituzione libera e privata
Sede di esami - LUGANO - SVIZZERA

Le tesi da discutere in Consiglio nazionale proposte dell'Esecutivo

a Santa Maria degli Angeli nei giorni 30.11 e 1.12.96

Le disposizioni di legge vigenti in tema di informazione scientifica sui farmaci e sulla farmacovigilanza: le responsabilità delle aziende, dei medici e degli ISF

I prodotti generici

L'occupazione:

- Le attuali strategie aziendali
- Informatori o venditori?
- Il CCNL, una nostra conquista da difendere con ogni mezzo
- L'organizzazione del lavoro
- Le figure intermedie
- La posizione della Farmindustria
- Il contributo delle Organizzazioni sindacali

Il riconoscimento giuridico e l'ordinamento della professione:

- Le proposte di legge presentate al Senato ed

alla Camera

- La raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare
- I rapporti con il Parlamento
- L'etica dell'industria farmaceutica
- L'etica della classe medica
- L'etica degli ISF
- La formazione professionale

L'immagine dell'Associazione e della categoria:

- La Borsa di studio "Marco Colligiani"
- Il premio "Marcello Morace"
- Il ruolo dei mass media
- Il contributo di Algoritmi

Lo Statuto:

- Le proposte di modifica per il prossimo Congresso
- Il nuovo Regolamento interno

La dimensione economica dell'Associazione:

- Il costo dei servizi
- La quota associativa annuale
- I contributi esterni
- Il versamento delle quote associative

La comunicazione e la partecipazione:

- Il contributo degli Organi centrali e periferici dell'AISF
- Il contributo di Algoritmi

Il proselitismo:

- Quali interventi per l'affermazione della proposta associativa a seconda delle realtà locali
- Il ruolo di Algoritmi

L'unione della categoria

L'UIADM:

- Gli interventi presso l'OMS, il Parlamento europeo, il Bureau international du travail

Il programma associativo 1996-1997:

- Chiarezza degli obiettivi
- Come realizzarli
- Uniformità dei comportamenti

il breviario di Apelle



LE DITA NEL NASO

Nella prima pagina di questo numero abbiamo sintetizzato la cronaca amara delle faticose trattative che Farmindustria ci ha sollecitato durante il percorso verso l'ordinamento della nostra professione.

Evidentemente non bastavano gli intralci che ci arrivano da tutte le direzioni. Da parte dei mass media, così pronti a criminalizzare gli ISF ma mai disponibili a dare spazio all'unica organizzazione che da anni si batte per la moralizzazione del settore ("e se ci avessero ascoltato, magistratura compresa, non saremmo arrivati a farmacopoli", ha denunciato de Rita alla Commissione del Senato). Da parte della Fulc, sodale e contigua con Farmindustria, prima a gonfiare gli organici degli ISF ed ora a sgonfiarli in maniera strumentale (oggi i licenziamenti sono fatti solo per non diminuire i guadagni: e nessuno protesta, nemmeno la Fulc). Da parte della classe politica, ma questa è una storia vecchia. Che in tale miserabile Corte dei Miracoli il ruolo di Quasimodo se lo sarebbe accaparrato la Farmindustria, già lo avevamo intuito e registrato: ma almeno un po' di stile ce lo saremmo aspettato. Ci siamo invece imbattuti nel più mutante dei camaleonti, una Associazione industriale capace di impegnarsi a "non porsi di traverso rispetto alla costituzione dell'Albo" per poi erigere sbarramenti a più non posso. E così ad ogni incontro, ad ogni mutare di interlocutore, ad ogni fase lunare.

Da bambini, tutti ci siamo infilati le dita nel naso e tutti abbiamo tuffato le dita nella marmellata. Ma di solito le due operazioni non le facevamo di seguito, e comunque ci preoccupavamo almeno che non ci fossero testimoni.

Ma quand'anche le avessimo combinate proprio tutte nella maniera più disgustosa, avevamo pur sempre l'alibi d'esser dei bambini.

ENCEFALOPATIA SPONGIFORME UMANA

Nella vita ci vuole anche culo, sentenziavano i miei nonni contadini e toscani. Che però completavano il concetto aggiungendo che se non semini bene e non coltivi con impegno, se non allevi con perizia e rispetto, quell'attrezzo lì non ti basta di sicuro.

Chissà gli accidenti, se le buonanime avessero fatto in tempo a conoscere lo scempio perpetrato da certi indegni zootecnici fino a provocare quell'osceno bubbone che con poetica levità gli esperti hanno battezzato encefalopatia spongiforme bovina.

Chissà gli accidenti, aggiungo io, se ognuno di noi si guardasse intorno cercando di individuare i mille bubboni che i soliti addetti ai lavori stanno disseminando in ogni campo, talvolta con la complicità di noi tutti. Rischieremo di riscrivere la Divina Commedia, disegnando nuovi gironi e battezzandoli, con graziosi neologismi, encefalopatia smogghiforme umana, spiritopatia strizziforme televisiva, miseropatia canniforme fiscale, tangentopatia multiforme politica, condonopatia cialtroniforme sociale, scismopatia bossiforme padana, mafiopatia lupariforme cispadana, oniropatia falliforme perianale, giù giù fino a quella che ci tocca più da vicino, la chiacchieropatia manageriforme farmaceutica, grave affezione provocata da ineffabili misirizzi bocconiani che più li mandi su e più ti tiran giù, e anche se li mandi in galera loro ritoman su, gente che crede davvero che in nome del budget tutto sia lecito, gente che crede davvero che a caricare un uomo (absit iniuria verbis) non si faccia peccato, e che quand'anche fosse non assumerebbe certo una valenza significativa al cospetto degli indici di evoluzione, mentre stimolerebbe un trend positivo nelle sinergie degli indici di penetrazione.

Beati i miei nonni che, se parlando della caccia la chiamavan concio, non lo facevan per marketing ma solo per pudore. E comunque si tappavano il naso.

ALGORITMI

Periodico dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco

Direttore Responsabile: Angelo DE RITA

Direttore: Giampaolo BRANCOLINI

Redattori: Giovanni CIAMPI, Antonino DONATO, Giuseppe GALLUPPI

Servizi fotografici: Renzo GAMBÌ

Direzione e Redazione Cas.Post. 4131 - 50135 Firenze C.M. Tel. e Fax 055/691172

Impaginazione e grafica: Antonino DONATO

Stampa: Tip.LASCIALFARI - Firenze

Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque cestinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità.

Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.